Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 18 dicembre** — **Numero 293**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, Alessandro Fortis, ha fatto, oggi, alla Camera dei deputati la seguente dichiarazione:

« Mi onoro di annunciare alla Camera che il Ministero, dopo la votazione di ieri sul *modus vivendi* commerciale colla Spagna, ha creduto suo dovere di rassegnare le dimissioni nelle mani di Sua Maestà il Re, il quale si è riservato di deliberare in proposito.

« Il Ministero, intanto, rimane in carica per la trattazione degli affari ordinari e per il mantenimento dell'ordine pubblico.

« Prego l'onorevole presidente e gli onorevoli deputati di voler consentire che i lavori della Camera siano prorogati, lasciando all'onorevole presidente la facoltà di convocare l'assemblea a domicilio ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 571 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico del Codice per la marina mercantile approvato con R. decreto 24 ottobre 1877, n. 4146 (serie 2ª);

Visto il Regolamento per la esecuzione del Codice suddetto, approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª);

Visto il R. decreto 27 novembre 1904, n. 661, rela-

tivo al conferimento dei posti d'incaricato e di delegato di porto:

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina, del Consiglio di Stato e del Consiglio dei ministri;

Su proposta del Nostro ministro della marina e di concerto con quello di grazia, giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli incaricati e delegati di porto che prima dell'attuazione del R. decreto 27 novembre 1904, n. 661 erano provvisti di un assegno annuo maggiore di quello previsto nella tabella annessa al predetto R. decreto, è mantenuto tale maggiore assegno per tutto il tempo che dall'Amministrazione marittima saranno conservati nelle accennate cariche di incaricati o delegati di porto.

Art. 2.

S'intende abrogata ogni disposizione contraria al presente R. decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 26 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. Fortis.

C. Mirabello.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 573 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° dicembre 1905 gli assegni locali annui da corrispondersi agli uffici consolari sottoindicati, sono stabiliti come segue:

Bogotà	L. 32,000
Parà.	» 12,000
Galatz	» 11,500
San Carlos do Pinhal . .	» 9,000
Rustciuck	» 2,700

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 24 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

Tittoni.

Visto: *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 574 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di San Lorenzo del 16 febbraio 1905 con cui si chiede l'istituzione di un ufficio di conciliazione nella frazione Chorio di San Lorenzo e si provvede alla spesa occorrente per l'ufficio stesso;

Visti i rapporti del primo presidente della Corte di appello di Catanzaro del 15 ottobre e 15 novembre 1905;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261 e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno n. 728;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° gennaio 1906, è istituito in Chorio di San Lorenzo, frazione del Comune di San Lorenzo, un ufficio separato di conciliazione, con giurisdizione sulla parte di territorio di detto Comune circoscritto dal torrente Tuccio e dai ponti San Nicola, Zelasi e Birne.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1905

VITTORIO EMANUELE.

C. Finocchiaro-Aprile.

Visto, *Il guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il numero 575 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 gennaio 1887, n. 4269 (serie 3ª), circa il reparto della somma di L. 202,400,000 in monete divisionali d'argento;

Visto il R. decreto 4 settembre 1898, n. 415, sulla coniazione dei tre milioni di lire di monete divisionali. di cui all'art. 2 della Convenzione monetaria addizionale, approvata con legge 2 gennaio 1898, n. 1;

Veduto il R. decreto 9 agosto 1901, n. 401, circa il

reparto della somma di L. 205,400,000 in monete divisionali d'argento;

Veduto il R. decreto 7 marzo 1901, n. 92, che stabilisce i tipi delle diverse monete di nuova coniazione;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, d'accordo con quello per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La somma di L. 205,400,000 di monete divisionali di argento sarà ripartita come segue:

L. 90,400,000 in pezzi da L. 2.
L. 105.000,000 in pezzi da L. 1.
L. 10,000,000 in pezzi da L. 0.50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 576 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto del 5 agosto 1905, n. 464;

Visto il R. decreto 8 ottobre 1905, n. 538;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il nuovo francobollo postale da centesimi quindici sarà eseguito in calcografia, secondo il disegno presentato dal prof. Paolo Michetti;

Il tipo consiste in un rettangolo di 19 × 25 millimetri recante il busto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in bassa tenuta di generale, coll'effigie rivolta verso destra, che si distacca sopra un fondo rappresentante il mare. Nella parte superiore destra del fondo è il disco solare, recante nel centro la corona reale. Un cartello rettangolare al di sopra dell'effigie porta la leggenda « Poste italiane » in due linee, avente a sinistra « cent. » a destra « 15 ».

Il francobollo sarà impresso in colore azzurro scuro.

Art. 2.

La data di emissione del nuovo francobollo sarà stabilita con decreto Ministeriale.

Art. 3.

I francobolli provvisori, ottenuti mediante la sovrastampa in nero « C^i 15 » sui francobolli da 20 centesimi, emessi in virtù del R. decreto del 5 agosto 1905, n. 464, continueranno ad aver corso fino a disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 24 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

MORELLI-GUALTIEROTTI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **CCCLXXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Visto l'art. 1 del regolamento generale per gli Istituti tecnici e nautici, approvato con R. decreto del 21 giugno 1885;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. Istituto nautico di Napoli è intitolato col nome di S. A. R. Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 10 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **CCCLXXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo del prof. Pietro Luciano in data 23 luglio 1898 con cui questi legava la somma di L. 2000 all'Accademia scientifica letteraria di Milano per l'uso che credesse più conveniente;

Veduta l'istanza del preside-rettore dell'Accademia medesima in rappresentanza del Consiglio direttivo della Accademia stessa, con la quale si chiede l'autorizzazione ad accettare il legato Luciano;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Si autorizza l'Accademia scientifica letteraria di Milano ad accettare il legato di L. 2000, disposto a suo favore dal prof. Pietro Luciano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 12 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero **CCCLXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 1° dicembre 1904, n. DVIII, col quale venne istituito in Parma e con giurisdizione su tutta la Provincia un Collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche istituito con sede in Parma sono determinate come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli	
		industriali	operai
Parma	Parma — Cortile San Martino — San Lazzaro — San Pancrazio — Golese — Colorno — Mezzani — Torrile — Sorbolo — Traversetolo — Montechiarugolo — Langhirano — Calestano — Corniglio — Vigatto — Tizzano — Val Parma — Palanzano — Monchio — Losignano Bagni — Noviano degli Arduini — Fornovo — Sala Baganza — Collecchio — Felino — Solignano — Lesignano Palmia — Varsi — Borgotaro — Albareto — Bedonia — Berceto — Compiano — Tornolo — Valmozzola	1	—
Borgo S. Donnino	Borgo San Donnino — Salsomaggiore — Pellegrino — Soragna — Noceto — Fontanellato — Fontevivo — Medesano — Varano Melegari — Busseto — Polesine — Roccabianca — Zibello — San Secondo Parmense — Sissa — Trecasali.	1	—
Parma	Parma — Cortile San Martino — San Lazzaro — San Pancrazio — Golese — Colorno — Mezzani — Torrile — Sorbolo — Traversetolo — Montechiarugolo.	—	1
Langhirano	Langhirano — Calestano — Corniglio — Vigatto — Tizzano — Val Parma — Palanzano — Monchio — Lesignano Bagni — Neviano degli Arduini	—	1
Fornovo	Fornovo — Sala Baganza — Collecchio — Felino — Solignano — Lesignano Palmia — Varsi — Borgotaro — Albareto — Bedonia — Berceto — Compiano — Tornolo — Valmozzola	—	1
Borgo S. Donnino	Borgo San Donnino — Salsomaggiore — Pellegrino — Soragna — Noceto — Fontanellato — Fontevivo — Medesano — Varano Melegari — Busseto — Polesine — Roccabianca — Zibello — San Secondo Parmense — Sissa — Trecasali	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXXVI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 18 agosto 1905), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Ostiano.

N. CCCLXXVII (Dato a Racconigi, il 18 settembre 1905, col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Assisi.

N. CCCLXXVIII (Dato a Racconigi, il 7 ottobre 1905), col quale si approva il nuovo statuto organico del Monte di pietà di Ravenna.

N. CCCLXXIX (Dato a Racconigi, l'8 ottobre 1905), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà « Pietro Stabile » in Calatafimi.

N. CCCLXXX (Dato a Racconigi, l'8 ottobre 1905), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Ferrara.

N. CCCLXXXI (Dato a Caserta, il 2 novembre 1905), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di San Colombano al Lambro.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCLXXXVI (Dato a Caserta, il 24 novembre 1905), col quale è data facoltà al comune di Chiaravalle di applicare, nell'anno 1905, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata nelle adunanze 29 novembre 1904 del Consiglio comunale e 2 agosto 1905 della Giunta municipale.

N. CCCLXXXVII (Dato a Caserta, il 24 novembre 1905), col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Reggio Calabria, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa nelle adunanze in data 22 dicembre 1902, 14 agosto 1903, 11 gennaio e 11 luglio 1904 e 18 settembre 1905, in sostituzione del regolamento approvato con R. decreto 31 ottobre 1904, n. CCCCLXXXIX.

N. CCCLXXXVIII (Dato a Roma, il 30 novembre 1905), col quale è data facoltà al comune di Altamura di applicare, nell'anno 1906, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1000 (mille).

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni fatte nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 19 settembre 1905:

Conti dott. Ugo — Abati dott. Torello — Bruno dott. Attilio, alunni, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1905:

Stefani rag. Luigi — Fiorotti cav. rag. Radolfo, per anzianità e merito, ragionieri promossi dalla 5ª alla 4ª classe (L. 3500).

Cinque rag. Michele, per anzianità — Lombardo rag. Domenico, id. — Astengo rag. Giulio, per merito — Salerno rag. Giuseppe, per anzianità, vice ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Gongaro rag. Francesco, per anzianità — Bruno rag. Federico, id. — Marcellusi rag. Nicola, id. — Gaia rag. Carlo, per merito — Violi rag. Enrico, per anzianità — Giuliani rag. Castore, per anzianità e merito, vice ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 18 settembre 1905:

Rubini rag. Salvatore, vice ragioniere di 3ª classe, già dispensato perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 18 settembre 1905:

Rossi cav. dott. Giulio, reggente ispettore generale, nominato ispettore generale di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 7 settembre 1905:

Colanti Alfredo, delegato di 3ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 settembre 1905:

Bucci Cataldo, delegato di 1ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 11 corrente in Alliste, provincia di Lecce, ed il successivo giorno 12 in Fadalbo, provincia di Treviso, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 15 dicembre 1905.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con R. decreto del 19 novembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre, è convalidato l'acquisto di una casa situata in via Principe Amedeo n. 3 con orto annesso, fatto dalla Società di mutuo soccorso fra gli artisti ed operai di Ozegna (Torino) con istromento del 19 ottobre 1902, rogato Giuseppe Talentino al n. 3535, registrato a Castellamonte il 20 ottobre 1902, n. 171 allo scopo di collocarvi la propria sede ed il magazzino cooperativo di previdenza.

Con R. decreto delli 19 novembre 1905, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre c. a. è stato convalidato l'acquisto fatto dalla Società « Lavoro e soccorso » di Oppido Mamertino, di una casa ad uso di sede sociale, situata nel Comune stesso, giusta istromento rogato Giuseppe Limone in data 31 maggio 1900, registrato al n. 250 e debitamente trascritto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 330,616 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 156,676 della soppressa direzione di Napoli) per L. 25 al nome di Chiliberti Francesco di *Francesco*, domiciliato in Napoli, col vincolo per cauzione del titolare quale usciere del mandamento di Radicena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiliberti Francesco di *Luigi*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 767,531, d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 55, al nome di Bertone *Emma*, *Lorenzo*, Felicita, Francesco, Costantino e Celesta fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Vignotta Clara, domiciliati in Osasco (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bertone *Margherita-Felicita-Emma*, *Giovanni-Lorenzo*, Felicita, Francesco, Costantino e Celesta fu Francesco, minori, ecc. (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,334,930 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 500, al nome di Maiocchi *Delfina* fu Eusebio, nubile, domiciliata in Tromello (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maiocchi *Giuseppa-Delfina* fu Eusebio, moglie di Belloni Luigi fu Giuseppe, domiciliata in Tromello (Pavia), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.88 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 18 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al 24 dicembre 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,63 93	103,63 93	103,80 23
4 % *netto*....	105 17 14	103,17 14	103,33 44
3 ½ % *netto*.	104,44 17	102 69 17	102,83 44
3 % *lordo*....	73,14 58	71,91 58	72,63 84

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso al posto di professore reggente di 3ª classe nelle scuole speciali di agricoltura per l'insegnamento della meccanica, costruzioni, agrimensura e disegno.

È aperto il concorso per esami e per titoli per un posto di professore reggente di 3ª classe nelle scuole speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2100, per l'insegnamento della meccanica, costruzioni, agrimensura e disegno.

Gli esami si daranno in Roma presso il Museo agrario (via Santa Susanna), ed incominceranno alle ore 11 del giorno 23 maggio 1906.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 30 aprile 1906, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero), ed essere corredate di questi documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 45° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) attestato d'immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) laurea di Università, o di altro Istituto superiore; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

I concorrenti che prestano servizio in Istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *g*.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità giudiziaria o politica.

I documenti *b*, *d*, *e*, *f*, devono avere data non anteriore al 31 gennaio 1906.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 25 novembre 1905.

Il ministro
RAVA.

3

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 16 dicembre 1905

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, riferendosi alle parole con le quali ieri l'on. Santini convertì in interpellanza la sua interrogazione sulle manovre navali, dichiara che nelle manovre stesse tutti i corpi della marina si comportarono in modo superiore ad ogni elogio. (Bene).

(Il processo verbale è approvato).

Presentazioni di relazioni.

BOSELLI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga dei termini della legge sui provvedimenti per la città di Roma.

GRAFFAGNI presenta la relazione sul disegno di legge per proroga dei termini della legge a favore della marina mercantile.

Interrogazioni.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, non può rispondere al deputato Santini, che interroga sull'osservanza della legge sull'emigrazione, non comprendendo a quali fatti si riferisca.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, assicura che la legge sull'emigrazione è stata sempre osservata.

SANTINI si riferisce all'inosservanza della disposizione, la quale

prescrive che a bordo di ogni bastimento che trasporta emigranti vi sia un medico della marina.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, osserva che l'art. 32 del regolamento sull'emigrazione autorizza il Governo a sostituire ai militari, medici civili, affidando ad ufficiali di porto ed a speciali delegati del Commissariato l'ufficio di vigilanza.

Del resto il Ministero degli esteri e quello della marina hanno già provveduto a proporre una modificazione dell'art. 11 della legge, che sarà presentata alla Camera fra pochi giorni.

SANTINI, soggiunge brevi parole per fatto personale.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ad interrogazione del deputato Casciani risponde che, per difendere la viticoltura dell'agro pistoiese dalla fillossera, si procedette alla distruzione del primo focolare che si ebbe a manifestare; e che è già pronto un disegno di legge per estendere a tutta Italia l'istituzione dei consorzi antifillosserici.

CASCIANI riconosce che, dopo la presentazione della sua interrogazione, furono presi provvedimenti idonei; raccomanda però che il ministro non rimanga titubante per l'avvenire sulla scelta del metodo da adottarsi nei singoli casi.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara che non si tratta di titubanza ma della doverosa deferenza ai Corpi consultivi.

CASCIANI, parla per fatto personale.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde alla interrogazione dei deputati Casciani e Leopoldo Torlonia intorno alla tassa sulle serre applicata da alcuni agenti delle tasse agli agricoltori.

Si adopererà presso il Ministero delle finanze perchè sia equamente trattata la industria della floricoltura.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, determina i casi nei quali si applica alle terre l'imposta sui fabbricati o quella sui terreni, essendo tali generi di coltura esenti sempre da imposte speciali e non potendosi in ogni modo dubitare della cura del Ministero delle finanze per la difesa dello sviluppo di simili industrie agrarie.

CASCIANI insiste nella necessità di accordare le maggiori agevolazioni alle industrie che sorgono e che concorrono allo sviluppo dell'economia del paese.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Raineri, il quale chiede a qual punto siano gli studi in corso per la sistemazione della stazione ferroviaria di Piacenza. Si sta allestendo un nuovo progetto, non essendosi potuto attuare quello che era stato predisposto antecedentemente quando quella stazione era promiscua.

RAINERI è lieto che il Governo abbia riconosciuto la necessità e l'urgenza di provvedere.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Marcello, il quale chiede come intenda riparare alla condizione fatta al commercio veneziano dalla insufficienza dei carri ferroviari. Si stanno allestendo i progetti per aumentare gli impianti e si è assegnata una dotazione di carri e locomotive proporzionata all'aumento del traffico che si è verificato nel porto di Venezia.

MARCELLO espone i gravi inconvenienti verificatisi, raccomandando che si provveda sollecitamente ed efficacemente.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Alfonso Lucifero, il quale chiede come intendasi provvedere ai gravissimi danni arrecati al territorio ed alla città di Cotrone dall'alluvione della notte del 13 dicembre.

Fu immantinente inviato sul luogo un ispettore per prendere provvedimenti onde riparare ai danni e suggerire i mezzi per impedire il loro rinnovarsi. E furono date disposizioni per la pronta esecuzione delle opere di più immediata necessità.

LUCIFERO ALFONSO ringrazia il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici dei provvedimenti presi; ma vorrebbe che fosse colà stabilito altresì un deposito ferroviario per l'acceleramento dei lavori.

Confida poi che il ministro dell'interno concorrerà con tutti i mezzi possibili ad alleviare la grave sciagura; notando come a Melissa, Crucoli e Strongoli siano cadute delle case, e non si sia neppure applicato a quei paesi il decreto di sospensione delle imposte.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che si adopererà per attenuare i danni che pur troppo si sono verificati.

Svolgimento di una proposta di legge.

MEL, svolge una proposta di legge per convertire in tombola la lotteria nazionale concessa alla città di Vittorio con la legge 28 giugno 1892.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Presentazione di una relazione.

CANETTA, presenta la relazione circa la domanda di autorizzazione per eseguire una sentenza contro il deputato Todeschini.

(Si approvano senza discussione i disegni di legge: Proroga dei termini per la commutazione delle prestazioni fondiarie — Proroga delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi — Modificazioni dell'organico dell'ufficio per il bonificamento dell'Agro romano).

Seguita la discussione del disegno di legge per il « modus vivendi » con la Spagna.

DANEO, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, confermando i suoi voti precedenti sull'indirizzo generale di governo, ritiene doversi nella questione del *modus vivendi* aver riguardo prevalentemente ai criteri economici ed alle condizioni della viticoltura nazionale; e passa all'ordine del giorno ».

Riconosce l'importanza del movimento contrario al *modus vivendi*, e nota che gli uomini di Stato non possono contrastare le grandi correnti dell'opinione pubblica, quando non si tratti di supremi interessi del paese.

Questo non è certamente il caso: onde il Governo e il Parlamento non ha ragione di opporsi ad una orientazione dello spirito pubblico che si è determinata, è vero, per circostanze contingenti e transitorie, ma che nondimeno è sincera e di cui bisogna tener conto.

Il Governo deve intendere che non per una piccola questione può cimentare la sorte sua e quella della maggioranza parlamentare, e che i forti debbono saper cedere a tempo (Commenti), tanto più in argomenti speciali che non possono implicare la fiducia politica generale nell'azione del Ministero.

Bisogna fare questione non di uomini ma di partiti; e allora si deve persuadersi che la maggioranza formatasi nel marzo scorso non ha esaurito il suo còmpito, nè perduta la sua vitalità (commenti); tanto più che l'opposizione non ha saputo concretare un programma migliore o diverso da quello del Governo. (Commenti).

Nota a questo proposito che il Ministero ha saputo attuare una gran parte del suo programma: ad esempio: le spese militari, l'esercizio ferroviario, (rumori) la questione scolastica; ed in sei mesi, comprese le vacanze estive, non poteva fare di più.

Tutto ciò non si può dimenticare per un po' di vino di Spagna (Rumori): piccola e transitoria questione intorno alla quale tutti possono votare liberamente senza suscitare scellerate divisioni regionaliste, (vive approvazioni) e che non può essere causa di un rivolgimento politico e parlamentare. (Rumori — Applausi a sinistra — Commenti prolungati).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione;

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, per la convocazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Favorevoli 215
Contrari 52

(La Camera approva).

Proroga a tutto il mese di dicembre 1906 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi.

Favorevoli 210
Contrari 57

(La Camera approva).

Modificazioni al ruolo dell'ufficio d'ispezione e sorveglianza per il bonificamento dell'Agro Romano.

Favorevoli 224
Contrari 43

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abruzzese — Abignente — Abozzi — Aguglia — Albasini — Albertini — Albicini — Aliberti — Antolisei — Aprile — Arnaboldi — Arigò — Aroldi — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Bernini — Bertesi — Bianchi Emilio — Bonacossa — Bonicelli — Bottacchi — Botteri — Bovi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti.

Calissano — Callaini — Calvi Gaetano — Camera — Campi-Numa — Campus-Serra — Canetta — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capruzzi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Coffari — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Riseis — De Seta — Di Broglio — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donati.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Ferrarini — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Florena — Fortunato — Fradeletto — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galdieri — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gattoni — Gaudenzi — Gavazzi — Gianturco — Giovanelli — Giuliani — Goglio — Graffagni — Grassi-Voces — Grippo — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Loero — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero Alfredo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Mango — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Maresca — Marinuzzi — Mariotti — Marzotto — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Melli — Merci — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mirabelli — Modestino — Montauti — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo.

Negri-De Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pellecchi — Pellerano — Petroni — Pianese — Pinchia — Pini — Pinna — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Raccuini — Raggio — Raineri — Rava — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rochira — Ronchetti — Rota — Rovasenda — Rummo — Ruspoli.

Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sili — Simeoni — Sinibaldi — Solimbergo — Sonnino — Soulier — Spallanzani — Spingardi — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Strigari — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teso — Tinozzi — Torlonia Leopoldo — Torraca — Turati — Turbiglio — Turco.

Umani.

Valeri — Vallone — Verzillo — Vetroni — Villa — Visocchi.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Alessio — Angiolini.
Bertetti — Bianchini.
D'Alife — De Luca Ippolito.
Francica-Nava.
Rampoldi — Rubini.
Torlonia Giovanni.
Vendramini.

Sono ammalati:

Bizzozzero.
Calleri — Calvi Giusto — Costa-Zenoglio.
Fracassi.
Giaccone.
Meardi — Medici — Molmenti — Moschini.
Niccolini.
Toaldi.
Valli Eugenio.
Zella-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Lucca.
Testasecca.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul modus vivendi ***con la Spagna.***

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze (Segni di attenzione). Afferma innanzi tutto la solidarietà sua coi colleghi, avendo tutti i ministri, nella questione dei rapporti commerciali con la Spagna, seguita sempre la stessa linea di condotta, ed essendo stati concordi nel sostenere che nessun trattamento di favore si dovesse concedere al vino spagnuolo. Fu solo all'ultimo momento, che si accettò il dazio di 12 lire, perchè trattavasi di un provvedimento transitorio, revocabile, e ad ogni modo da sottoporsi al voto del Parlamento.

Ciò premesso dichiara che si vuole spostare la questione, facendo credere che sia definitivo ciò che è provvisorio, e permanente ciò che è modificabile subito: onde il Governo non può accettare la battaglia, se non nei termini che risultano dalla realtà delle cose.

Il ministro nota che, per determinare quali sieno questi termini, bisogna esaminare distintamente tre punti: la denuncia del vecchio *modus viventi*; il modo con cui le trattative sono state condotte; il contenuto dell'accordo.

Che la denuncia sia stata necessaria non è negato neanche dagli avversari. Avrebbe denunciato la stessa Spagna. Colà da più tempo si lavora per modificare la tariffa generale, in senso ultraprotezionista; ed è conosciuta l'opinione dei principali uomini di Stato spagnuoli in proposito (Commenti).

Fin dal 1903 la Spagna si doleva con l'Italia della interpretazione data al precedente *modus vivendi*, chiedendo che per i pesci sott'olio ed anche per il vino si desse il dazio convenzionale. E l'oratore espone il corso delle trattative fino ad una nota del 16 dicembre 1904 con cui l'ambasciatore spagnuolo dichiarava che, se l'Italia non concedeva ulteriori agevolazioni ai prodotti spagnuoli, il suo Governo avrebbe denunciato l'accordo commerciale.

Quanto all'Italia, essendo già conclusi i trattati con gli imperi centrali, ed andando in vigore quello della Svizzera al 1° luglio, non poteva più sussistere l'accordo spagnuolo.

L'onorevole ministro ricorda quindi che nel 1900, facendosi il trattato con la Grecia, il ministro Salandra e la Commissione parlamentare, di cui facevan parte gli onorrvoli Luzzatti, Chimirri, Pavoncelli, Ottavi ed Alfredo Baccelli, dichiararono che quello di 12 lire doveva essere il dazio regolatore, e che sarebbe stato sufficiente per difendere la enologia nazionale. Nè vale il dire che la Spagna ha un aggio elevato; perchè se la Spagna ha un aggio nella media di L. 127 o 128, la Grecia nel 1900 aveva un aggio di L. 153.75!

Inoltse la Commissione permanente per lo studio del regime economico-doganale, nel febbraio 1902, ritenne che il dazio generale del vino si dovesse mantenere a 20, ma quello convenzionale a 12. (Commenti).

Nonostante questi autorevoli eccitamenti il Governo italiano nelle sue trattative sostenne sempre, e dette ai suoi rappresentanti istruzioni chiare e precise, che non si dovesse dare alla Spagna il dazio di 12 lire, non perchè temesse un'immediata invasione dei vini spagnuoli, ma perchè non potevasi consentire, che due paesi ugualmente produttori di vino, come l'Italia e la Spagna, non solo si facessero la concorrenza nei mercati stranieri, ma anche in casa propria: e perchè quella invasione di vini spagnuoli, che non è possibile subito, potrebbe esser possibile col procedere del tempo.

Resistette così il Governo italiano fino al nobembre 1905, quando, di fronte alla minaccia di una guerra di tariffe, preferì fare l'accordo provvisorio.

E l'oratore dimostra che per l'art. 5 dello Statuto, per la giurisprudenza parlamentare, per i precedenti costanti, il Governo ha il diritto ed il dovere di procedere ad accordi immediamente applicabili, salvo sempre di chiederne la conversione in legge. (Commenti — Vive approvazioni).

Ricorda come anche l'on. Salandra abbia nel 1899-900 fatto andare in vigore il trattato di commercio con la Grecia, prima di essere approvato dalla Camera. Del resto, non solo non fu incostituzionale il *modus vivendi*, ma sarebbe stato incostituzionale il non farlo; poichè in tal caso il Governo si sarebbe assunto la grave responsabilità di fare andare in tariffa generale i nostri rapporti commerciali o di dichiarare la guerra di tariffe, all'infuori della volontà del Parlamento. (Vive approvazioni).

Sgombrata l'obbiezione pregiudiziale, non può negarsi che anche nel merito il nuovo *modus vivendi* rappresenta un miglioramento per noi, rispetto al precedente.

Infatti il nuovo *modus vivendi*, avendo per base l'applicazione pura e semplice del trattamento della nazione più favorita a differenza di quello del 1892, che vincolava i dazi convenzionali allora in vigore, riesce più vantaggioso di questo per tutte le voci, per le quali si è riacquistata verso gli altri Stati libertà d'azione e si pattuirono dazi superiori a quelli del 1892.

Di più, dal 1° marzo la Spagna perde per le sue importanti esportazioni in Italia i vantaggi che le assicurava l'accordo del 1892. Ciò vale, soprattutto per i pesci salati e per l'olio, che per la Spagna rappresentano esportazioni di grande importanza.

Infatti anche colà sono scontentissimi del nuovo *modus vivendi*; ciò che ne dimostra la equa distribuzione di vantaggi e gravami. (Commenti in vario senso).

L'oratore continua notando che l'esportazione spagnuola in Italia, escluso il vino, è lasciata quasi tutta allo scoperto, mentre l'accordo del 1892 favoriva con dazi ridotti il 43 per cento di quelle esportazioni.

L'Italia conserva i vantaggi di tutta la sua esportazione, mentre, invece, se si rompessero le relazioni commerciali con la Spagna, tutta la nostra esportazione sarebbe colpita da dazi differenziali.

Quanto al vino, vi aderimmo all'ultimo momento, non solo perchè l'accordo fatto è provvisòrio, ma perchè crediamo, che, per ora, allo stato presente dei prezzi, dell'organizzazione commerciale, della legislazione spagnuola e nostra, e della composizione dei vini spagnuoli, questi non possono entrare in Italia, almeno in modo da poterci fare concorrenza.

Questo stato di cose potrà mutare in seguito, ma per ora è tale; ed appunto perciò l'accordo è provvisorio. Sta in fatto che fino ad oggi dal 20 novembre sono entrati solo tre ettolitri di vino spagnuolo (Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti animatissimi).

L'accordo fu sottoscritto a Madrid l'8 novembre; quindi da quei commercianti poteva essere conosciuto fin d'allora.

Le vere ragioni per cui i vini spagnuoli non sono entrati sono la differenza dei prezzi, l'organizzazione commerciale, che la Spagna non ha ancora in Italia, la composizione de' suoi vini, la legislazione spagnuola ed italiana.

Queste due ultime ragioni si fondono fra di loro in maniera da ostacolare grandemente l'ingresso dei vini, sovrattutto per opera della dogana.

Il ministro ricorda che nessun vino straniero può entrare in Italia se il laboratorio chimico delle dogane non l'ha riconosciuto genuino ai sensi di legge.

Le indagini delle dogane sono volte a ricercare la bontà e le sostanze nocive o altri componenti eventuali.

Ebbene, essendosi esaminate 44 qualità di vini spagnuoli, fatte analizzare fino dal 1904 dal Ministero di agricoltura, si è trovato che dei vini rossi il 71 per cento di quelli da taglio è gessato oltre il 2 per mille, e di quelli da pasto comune il 42 per cento non sono genuini, o perchè gessati o perchè venduti con nome diverso da quello di origine.

Quanto ai vini bianchi e rosati, anche lì il 36 per cento non è genuino, perchè gessato o alcoolizzato. Dunque non sono ammessi dalla dogana.

Ma non basta. Queste analisi rimontano al 1904. Successivamente è venuta la legge spagnuola del 19 luglio 1904, e meglio ancora, il decreto 29 luglio 1905, con cui il Governo spagnuolo concede numerosissime agevolazioni per alcoolizzare quei vini; il che praticamente significa renderli sempre più inammissibili in Italia.

L'oratore legge le principali disposizioni del decreto 29 luglio 1905, con cui si danno sovrattutto agevolazioni fiscali; e dichiara che questo decreto ebbe grande influenza per sottoscrivere all'ultimo momento il *modus*, riconfermando la legittima previsione che vini spagnuoli non avrebbero potuto entrare da noi se non in misura scarsissima (Commenti).

Fa notare poi come per la legge nostra del 1904, il taglio sia assolutamente proibito per tutti i vini stranieri.

Le dogane, appena entrano, semprechè il laboratorio chimico li riconosca genuini, ne dà avviso ai prefetti, che debbono vigilare per sequestrarli, appena si taglino (Commenti).

Loda poi la deliberazione dei sindaci e dei produttori del circondario di Asti (Commenti), che, invocando un'azione vigorosa dalla dogana, eccitano Comizi agrari, ministri, Associazioni e cittadini a dar braccio forte al Governo nel reprimere le sofisticazioni (Commenti prolungati).

Ma, si dice, se la Spagna volle il dazio di 12 lire con tanta insistenza, vuol dire che era sicura di giovarsene.

La risposta è facile. Prima di tutto la Spagna ne faceva questione di principio, non perchè sperasse di acquistare il mercato italiano, ma per non perdere la ragione di chiedere il trattamento della nazione più favorita alla Germania, alla Francia e ad altri paesi.

Del resto la Spagna domandava un trattato lungo, ed allora il dazio di 12 lire, per le ragioni suesposte, avrebbe potuto diventare pericoloso. Ma appunto per ciò l'Italia volle ed ottenne un trattamento provvisorio sempre revocabile (Commenti).

Quanto ai prezzi nostri ribassati, l'oratore osserva che, più che ribasso, c'è ristagno di prezzi.

I venditori non vendono aspettando la reiezione del *modus vivendi;* i compratori non comprano aspettando che, per l'ingresso dei vini di Spagna, i vini ribassino ancora di più.

Certo però è che i vini non entrano. Ed il calmiere, per essere reale, deve avere una sanzione. Evidentemente siamo in un periodo di crisi, che deve terminare. Anche per questo è bene che il voto della Camera, qualunque sia per essere, venga sollecitamente a risanare l'ambiente.

Finalmente l'oratore parla dell'altro suo disegno di legge sul grado alcoolico, e si meraviglia come lo si sia voluto definire un atto di slealtà internazionale.

Il disegno di legge mira soltanto a modificare la tariffa generale, ed è una difesa della enologia nazionale, fermi restando come è naturale, i trattati vigenti. Il Governo l'avrebbe presentato ugualmente senza il *modus vivendi.* È un vecchio voto di quanti si occupano dell'argomento. La Commissione dei trattati lo espresse fin dal 1900.

Non è serio supporre che ciò siasi fatto per la Spagna. Se con questa si vuole venire alla denuncia, che bisogno c'è di passare attraverso la Grecia? Il Governo non ha bisogno, per la difesa de' suoi atti, di ricorrere a palliativi o a diversivi: chiede bensì che essi siano giudicati di per sè, per quello che veramente sono (Applausi generali e prolungati — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro. La seduta è sospesa per alcuni minuti).

NITTI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando i metodi e respingendo i criteri che determinarono l'accordo commerciale con la Spagna, passa all'ordine del giorno ».

Rileva la grande importanza per l'economia nazionale dell'industria del vino, anche in rapporto ai salari, ed aggiunge che la coltura della vite è stata benefica nello spezzare il latifondo.

Ricorda poi le speranze, che si erano fatte concepire ai produttori pugliesi, di conquistare il mercato interno, e lamenta che col disegno di legge si lascino ora entrare i vini della Spagna un avversario formidabile per l'organizzazione dei suoi commerci e per le condizioni sue finanziarie, che l'obbligano ad esportare ad ogni costo.

Quindi non può mettere in dubbio il contraccolpo esercitato da un *modus vivendi* con la Spagna, sul prezzo dei vini in Italia.

Non solo; ma il pericolo non è limitato alle provincie meridionali, perchè se la Spagna coi suoi vini farà concorrenza a queste, queste alla lor volta saranno spinte a far concorrenza ai vini di Piemonte, rendendo così il danno generale a tutte le regioni d'Italia.

Non è quindi questione di nord e di sud; tuttavia non può non rilevare le miserevoli condizioni sociali delle Puglie raccomandandone le sorti al Governo.

Si sono in questa discussione invocati anche gli interessi dei consumatori (Commenti); ma non si è tenuto conto che, se il vino è forse l'unica merce di basso costo in Italia, è ancora quello, che con la sua coltivazione sostenta il maggior numero di lavoratori (Approvazioni - Applausi a Sinistra).

Nota poi che i problemi del libero scambio e del protezionismo sono essenzialmente contingenti, e debbono via via adattarsi alle necessità del momento.

Rileva come, all'infuori dei ministri, nessuno abbia tentato la difesa del *modus vivendi,* ma come siasi fatta soltanto una questione politica. Per conto suo non esita a giudicare il provvedimento dannosissimo agli interessi nazionali, e specialmente a quelli delle provincie meridionali; ed esprime l'augurio che ogni meridionale, che voglia votare in favore, ne dica le ragioni (Approvazioni).

Conclude esortando ogni deputato a prendere il proprio posto secondo le sue convinzioni (Approvazioni - Applausi a Sinistra - Congratulazioni).

Voci: La chiusura!

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

OTTAVI, relatore, constata che tutti, meno uno, gli oratori si sono associati alla conclusione, cui addivenne la maggioranza della Giunta, chiedendo il rigetto del *modus vivendi.*

Si limiterà perciò ad alcuni rilievi di ordine tecnico. Premette che i nostri scambi colla Spagna non superano la cifra di 13 milioni circa, indicata nella relazione. Afferma poi che la questione interessa non soltanto le provincie meridionali, la Sicilia, la Sardegna, ma anche, e grandemente, le regioni vinicole dell'Italia media e settentrionale: è insomma una vera e propria questione nazionale.

Sostiene che il prezzo di costo dei nostri vini non va al di sotto di 24 lire l'ettolitro, e sale in Piemonte a 27 e 28 lire. Bastano queste cifre a dimostrare il pericolo della concorrenza spagnuola, anche senza tener conto delle frequenti intemperie che distruggono una vendemmia su quattro. È ben giustificata adunque la generale agitazione, diffusa in tutte le regioni vinicole italiane.

Accenna al pericolo di un'invasione dalla Spagna, non solo di vino, ma anche di uva pigiata. Dichiara che la concorrenza spagnuola non è solo un timore, ma un fatto, che già si va verificando; cita in proposito alcune ordinazioni già avvenute. (Approvazioni — Interruzioni — Commenti).

Nota che non si può impedire l'introduzione dei vini da taglio, e che assai difficile è l'impedire che il taglio si eseguisca.

Ritiene difficile altresì che la legge del 1904 possa veramente funzionare come protezione efficace, soprattutto per mancanza di mezzi adeguati per applicarla.

La Spagna, che ha saputo superare le frontiere francesi e tedesche, vincerà agevolmente anche le difficoltà, che alle nostre dogane si tentasse di opporre all'entrata dei suoi vini (Approvazioni).

Se non abbiamo a temere la concorrenza dei vini francesi comuni, nè quella dei vini greci, ben diverse sono le condizioni della produzione spagnuola.

La massa dei nostri consumatori, specialmente nell'alta Italia, è in generale poco esigente per la quantità; basterà quindi che il vino spagnolo possa darsi con un ribasso, sia pur lievissimo, perchè tutti i vini meridionali comuni siano senz'altro eliminati dal mercato (Approvazioni).

Accenna alla larghissima protezione, di cui fruiscono i vini e le uve negli altri paesi vinicoli; si tratta di dazi quasi proibitivi. Ed ora da noi si vorrebbe diminuire ancora la già modica difesa doganale. Segnala l'esistenza in Francia della unione di tutti i deputati vinicoli di ogni regione, ed esorta i colleghi, che rappresentano le diverse provincie ove si coltiva la vite, ad imitarne l'esempio ed a non farsi battere alla spicciolata (Vive approvazioni).

Esorta quindi la Camera ad imitare l'esempio di tutti gli altri paesi mediterranei, mantenendo ai nostri vini l'attuale e non esagerata difesa di venti lire all'ettolitro, e chiudendo la porta al vino spagnuolo.

Al paese importa assai meno di una crisi ministeriale, di quello che non gli importi di vendere il suo vino. Diamo dunque, così conclude l'oratore, ai vinicultori italiani la buona novella che le loro voci di dolore hanno trovato eco nel Parlamento (Vivissime approvazioni ed applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

Presentazione di una relazione.

LUCIFERO ALFREDO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla navigazione sul Tevere da Roma al mare.

Interrogazioni e interpellanze.

SANARELLI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sulla poca o nessuna cura posta dalle autorità nell'applicazione dell'art. 17 del

regolamento 28 luglio 1901, n. 416, per cui sono sempre più frequenti omicidi automobilistici, come quello avvenuto presso Thiene il 14 corrente.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze sulle esorbitanze dell'agente delle tasse in Roma nei riguardi delle eccessive, ingiuste, irragionevoli tassazioni sugli stabili, cagione precipua del rincaro delle pigioni e della relativa pericolosa agitazione.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere la causa che ritarda l'esecuzione della legge per l'acquisto d'un terreno da servire per campo dimostrativo, annesso all'Istituto sperimentale per i tabacchi a Scafati.

« Guerritore ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per conoscere in qual modo ed in quale misura intenda concorrere alla istituzione di un « Sanatorio per i tubercolosi » da istituirsi in Palermo.

« Di Stefano ».

« Interpelliamo il ministro dell'istruzione pubblica per sapere con quali forme ed in quale misura egli intenda aiutare stabilmente quei maestri volenterosi che intendono sviluppare e consolidare la propria cultura, frequentando il corso di pedagogia sperimentale diretto dal dottor Pizzoli in Milano, i cui risultati felici sono a conoscenza del ministro e degli educatori italiani ed esteri.

« Cabrini, Turati, Mira, Romussi ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri delle finanze, di agricoltura, e della grazia e giustizia, sulla transazione De Gai-Demanio dello Stato, firmata il 3 agosto 1905 in Cagliari, e sulle misure che intendono prendere perchè siano efficacemente tutelati i diritti dello Stato, e rivendicate le ragioni della giustizia offese da un atto che ha gravi apparenze delittuose.

« Pala ».

« Interpello il ministro dei lavori pubblici per sapere se, di fronte alla impellente necessità di provvedere alla sistemazione, allo ingrandimento ed alla sicurezza del porto di Palermo, necessità riconosciuta anche dal Governo, intenda affrettare i lavori della Commissione e presentare, subito, il disegno di legge relativo.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi e il ministro della marina per conoscere quando intendano presentare il disegno di legge sui servizi marittimi sovvenzionati e se, invece di sottoporre al Parlamento convenzioni con Società di Navigazione, preferiscano meglio presentare un disegno di legge che contenga i criteri e fissi le norme da seguire nelle nuove convenzioni marittime.

« Nitti ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge del deputato Bertolini.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta antimeridiana per la terza lettura del disegno di legge sul debito ipotecario e per la discussione di alcune leggi urgenti; e che al pomeriggio si tenga seduta straordinaria per continuare la discussione del *modus vivendi*, sopprimendo le interrogazioni.

(Così rimane stabilito).

TURATI chiede di poter svolgere lunedì le sue interpellanze sul personale postale e telegrafico.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente.

La seduta termina alle 19.10.

RESOCONTO SOMMARIO – Domenica, 17 dicembre 1905.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente GORIO.

La seduta comincia alle ore 10.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente seduta antimeridiana, che è approvato.

Presentazione di un disegno di legge

CARCANO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per prorogare il termine della legge relativa alla iscrizione dei segretari ed impiegati comunali alla Cassa di previdenza.

Terza lettura dei provvedimenti per agevolare i mutui fondiarii.

DE NOVELLIS, segretario, dà lettura degli articoli 3 e 4 del disegno di legge con alcuni emendamenti introduttivi d'accordo tra il Ministero e la Commissione che sono approvati.

GIANTURCO, della Commissione, chiede che sia chiarito che l'ipoteca sulle migliorie, che si introduce con questo disegno di legge, non rappresenta che la separazione del valore delle migliorie stesse.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, premesso che l'ipoteca sulle migliorie per la legislazione italiana non è una innovazione, dichiara che nella sostanza essa non è cosa diversa dal diritto di separazione; ma in confronto di codesto diritto presenta maggiori garanzie e maggiore semplicità di procedura.

GIANTURCO è soddisfatto, rilevando come fosse necessario chiarire bene la disposizione della legge.

CARCANO, ministro del tesoro, aggiunge schiarimenti sul modo di determinare la entità delle migliorie.

POGGI, vorrebbe avere schiarimenti sulle nuove colture, in quanto possano costituire un miglioramento.

CALVI vorrebbe che nel regolamento si provvedesse agli interessi di coloro che hanno crediti anteriori.

PANSINI non crede che gli istituti, nel riordinamento delle ipoteche abbiano diritto di pretendere nuove garanzie che non siano nella legge. Confida che il regolamento provvederà.

SESIA, rileva che il regolamento precedente pel credito fondiario creava troppi ostacoli alla stipulazione dei mutui. Raccomanda quindi che il nuovo sia migliorato.

DI STEFANO, vorrebbe meglio chiarito il concetto della miglioria riguardo ai fondi rustici. Propone che sia nella legge determinata come « coltura che migliori permanentemente il fondo ».

CARCANO, ministro del tesoro, segnala la convenienza di mantenere bene distinti i caratteri del credito fondiario da quelli del credito agrario, onde poter razionalmente determinare le migliorie.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, dopo aver dato particolareggiati schiarimenti ai diversi oratori, accetta l'emendamento proposto dall'on. Di Stefano purchè sia espresso con la formula « con aumento del valore fondiario ».

(È approvata questa modificazione).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la città di Roma.

CABRINI, approva il disegno di legge, ma fa voti che il comune di Roma riorganizzi i servizi pubblici e specialmente quello delle tramvie, circa le quali deplora la mancante pulizia delle vetture, la insufficienza delle corse e la elevatezza delle tariffe (Approvazioni).

BOSELLI, relatore. Riconosce pure che la città di Roma, se vorrà migliorare in modo permanente le sue finanze, dovrà riorganizzare i servizi pubblici.

Accenna al memoriale presentato dal Comune al Governo, nel quale è contenuto un lodevole piano di riforme e di riordinamenti dei servizi.

(È approvato l'articolo unico).

Discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio delle poste e dei telegrafi 1905-906.

RIZZO vorrebbe conoscere se il ministro accetta l'ordine del giorno della Commissione sul miglioramento del servizio postale rurale.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara di accettare l'ordine del giorno, ed aggiunge che è sempre stato suo proposito di migliorare le condizioni del personale rurale. A questo intento ha provveduto con un aumento di stanziamento per le gratificazioni, ed aggiunge che sono davanti al Consiglio di Stato proposte per elevare sino a duecento lire il minimo della rimunerazione degli agenti rurali.

BERTOLINI, relatore, crede che il miglioramento degli agenti rurali si debba ottenere con l'aumento della loro retribuzione fissa. Rileva poi la convenienza di migliorare tutto il servizio postale rurale, senza però aggravare i piccoli Comuni.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che a carico dei Comuni è soltanto il servizio di procacciato.

(Sono approvati l'ordine del giorno della Commissione e i due articoli della legge).

Discussione del disegno di legge: « Costruzione di veicoli per trasporti postali sulle ferrovie ».

VALERI raccomanda che nella costruzione di queste vetture si seguano norme più igieniche per il riscaldamento, la ventilazione e l'illuminazione e che sia curata soprattutto la bontà delle molle.

DE SETA, relatore, si associa alle osservazioni dell'on. Valeri.

MORELLI-GUALTIEROTTI, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che si è sempre occupato della igiene degli ambulanti ed assicura la Camera che i nuovi veicoli saranno costruiti con tutte le norme suggerite dall'umanità e dalla igiene verso gli impiegati. (Bene).

(Il disegno di legge è approvato).

Sono approvati senza discussione i disegni di legge:

Concorso alla spesa per il Congresso internazionale di chimica da tenersi in Roma nella primavera del 1906;

Collocamento di otto nuovi fili telegrafici;

Valutazione del tempo passato nella spedizione della « Stella Polare » agli effetti della liquidazione della pensione;

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) nel 1905-906

La seduta termina alle 11.30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

SANTINI, si duole che ieri, in principio di seduta, il sottosegretario di Stato per la marineria abbia male interpretato il suo pensiero; giacchè nessuno può dubitare del suo affetto per l'armata.

PRESIDENTE nota che l'on. Aubry non gli attribuì sentimenti avversi all'armata.

MIRABELLO, ministro della marina, assicura che le ultime esercitazioni navali riuscirono perfettamente allo scopo per il quale erano state ordinate; e dimostrarono che comandanti, ufficiali e marinai corrispondono pienamente alla fiducia che in esse ripone il paese (Approvazioni).

SANTINI si riserva di replicare svolgendo la sua interpellanza.

(Il processo verbale è approvato).

Presentazione di un disegno di legge.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sui pesi e sulle misure.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, dichiara convalidata l'elezione del collegio di Montagnana, eletto Stoppato.

Annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del collegio di Alcamo.

Presentazione di un disegno di legge.

MAJORANA ANGELO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per il riordinamento della guardia di finanza. (Bene).

Sorteggio della Commissione per gli auguri di capo d'anno.

PRESIDENTE, estrae a sorte i nomi dei deputati che, insieme alla presidenza, si recheranno a presentare alle LL. MM. gli auguri di capo d'anno: Turco, Bertesi, L. Lucchini, Landucci, G. Falconi, Pini, Merci, Cornaggia e Talamo.

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

CIRMENI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Provvedimenti per agevolare i mutui fondiari.

Favorevoli 237
Contrari 32

(La Camera approva).

Proroga del termine di cui all'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320, sui provvedimenti per la città di Roma.

Favorevoli 220
Contrari 49

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 221
Contrari 48

(La Camera approva).

Costruzione dei veicoli per trasporti postali sulle ferrovie.

Favorevoli 229
Contrari 40

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Albasini — Albertini — Albicini — Antolisei — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Aroldi — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baragiola — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bettolo — Bianchini — Borghese — Boselli — Bottacchi — Botteri — Bovi — Bracci — Brunialti — Buccelli.

Callisano — Callaini — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Cameroni — Campi Numa — Canetta — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Casciani — Cascino — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Chiappero — Chiapusso — Chimirri — Ciartoso — Cicarelli — Cimorelli — Cipelli — Cocco-Ortu — Comandini — Conte — Cornaggia — Cornalba — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano-Ferrero — Di Rudinì Carlo — Di Stefano — Donati.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falletti — Faranda — Farinet Alfonso — Fasce — Fazi Francesco — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Filì-Astolfone — Fortis — Fortunato — Fracassi — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gatti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Gualtieri — Guastavino — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Larizza — Libertini Pasquale — Loero — Lucchini

Angelo — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manfredi — Mango — Maraini Clemente — Maresca — Marinuzzi — Mariotti — Marzotto — Masselli — Massimini — Materi — Matteucci — Melli — Merci — Miliani — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mirabelli — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Odorico — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavoncelli — Pellecchi — Pellerano — Pennati — Personè — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pini — Pinna — Placido — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci.

Queirolo — Quistini.

Raineri — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Rosta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rocco — Rochira — Romano Giuseppe — Romussi — Ronchetti — Rosadi — Rossi Luigi — Rota — Ruffo — Rummo.

Sacchi — Salandra — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Simeoni — Sinibaldi — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Strigari.

Tecchio — Tedesco — Teso — Tizzoni — Turati — Turbiglio Turco.

Umani.

Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Verzillo — Vetroni — Vicini — Villa — Visocchi.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Alessio — Angiolini.

D'Alife — De Luca Ippolito.

Rampoldi — Rubini.

Torlonia Giovanni.

Vendramini.

Sono ammalati:

Bizzozzero.

Calvi Giusto.

Giaccone.

Meardi — Medici — Molmenti.

Niccolini.

Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Lucca.

Testasecca.

Seguito della discussione del modus vivendi *con la Spagna.*

CHIMIRRI, presidente della Commissione (Segni di attenzione) si compiace di notare il largo consenso che si è andato formando sul modo di apprezzare e giudicare gli effetti sociali del nuovo accordo con la Spagna, pregiudizievole ad uno degli interessi più cospicui dell'economia nazionale.

A questo risultato ha contribuito il contegno equanime della Giunta la quale, studiando il problema dal lato tecnico ed economico, ha deliberato di proporre la rejezione dell'accordo, non per sentimenti ostili verso una nazione amica (Bravo) nè per creare imbarazzi al Governo, ma per difendere il mercato interno da una pericolosa concorrenza, il cui solo annunzio è bastato a turbarlo e deprimerlo.

Invano oggi si vorrebbe far credere che il Governo spagnuolo, insistendo per ottenere il ribasso sulla gabella del vino, non ebbe altro scopo se non quello di ottenere una soddisfazione platonica.

Ciò è smentito da due note del ministro Sanchez Roman, il quale dichiarava non poter consentire nella esclusione del vino senza nuocere agli interessi della produzione e dei produttori della Spagna.

Da ciò apparisce che il Governo di quel paese chiese ed ottenne il dazio di 12 lire, nella fondata speranza che con esso, presto o tardi i vini spagnuoli si sarebbero aperta larga strada in Italia, ed il nostro Governo virilmente si è opposto perchè profondamente convinto del pericolo e della necessità di stornarlo. Se esso ad un tratto fu costretto a mutar proposito, non può rimproverare alla Commissione se persiste a difendere quella, che fino al 4 novembre fu la tesi propugnata e difesa da lui.

Le ripugnanze però di rompere gli accordi commerciali con la Spagna, la natura provvisoria dell'accordo, il non avere preveduto l'agitazione che si dilata da un capo all'altro d'Italia, scusa ma non giustifica l'operato del Governo.

Di fronte agli effetti perniciosi dell'accordo non è lecito alla Camera di esitare. Al punto a cui sono giunte le cose, la disdetta s'impone. Se non la facesse la Camera votando contro l'articolo unico, sarebbe costretto a farla il Governo con minore dignità ed efficacia. Respinto dalla Camera il *modus vivendi*, gli effetti ne cesseranno immediatamente, senza essere obbligati a protrarre per sei mesi ancora le agitazioni ed i danni, e si renderanno agevoli le nuove trattative per un accordo definitivo su basi più salde e reciprocamente vantaggiose.

Approvando l'accordo provvisorio, che vulnera ed offende il punto più vitale dei nostri rapporti commerciali con la Spagna, non sarà possibile raggiungere l'intento. Se in passato godemmo quindici anni di pace economica con quella nazione, ciò fu possibile perchè nelle precedenti trattative fu messa da banda la voce « vino »; e solo a questo patto si manterrà l'antica concordia.

L'insufficienza della tariffa generale italiana, poco adatta alla difesa ed inefficace all'offesa, ci mette già in una condizione di inferiorità verso la Spagna, ove si sta manipolando una nuova tariffa inspirata a rigido protezionismo. Ora, a questo inconveniente non si aggiunga l'altro di presentarci disarmati dell'unico presidio che ci presta la nostra tariffa, cioè il dazio di lire venti sull'entrata dei vini spagnuoli; nè ci sgomentino, soggiunge l'oratore, le conseguenze di una lotta di tariffe, nociva assai più alla Spagna che a noi.

La rottura temporanea degli accordi, senza pregiudicare notevolmente il complesso dei nostri scambi, recherebbe il doppio vantaggio di tutelare al tempo stesso l'olio ed il vino.

L'aumento immediato di sei a quindici lire sul dazio dell'olio, sarà un beneficio non dispregevole per i produttori italiani in un'annata come questa, di eccezionale ricolto.

Il Governo ha obbedito a un debito di lealtà verso la Spagna, difendendo strenuamente l'accordo da lui concluso; la Camera, respingendolo, compirà un dovere non meno sacro ed imperioso verso il nostro paese, tutelando efficacemente uno dei più ricchi prodotti del suolo, sorgente feconda di prosperità e di benessere per tutte le classi sociali (Approvazioni — Commenti).

Voci. Ai voti! Ai voti!

COLAJANNI, svolge un suo ordine del giorno col quale la Camera, convinta della necessità di difendere i prodotti nazionali nel mercato interno, delibera di respingere il *modus vivendi* commerciale colla Spagna.

Si unisce alle considerazioni dell'on. Ottavi intorno ai motivi pei quali il vino spagnuolo non ancora viene in Italia; aggiungendo che sono in errore quelli i quali credono che manchi all'industria enologica nella Spagna l'organizzazione necessaria per fare la concorrenza a quella italiana.

Data l'ipotesi di una guerra di tariffe, la Spagna, non l'Italia doveva temere: e basta ricordare che la nostra esportazione nella Spagna si aggira intorno ai venti milioni, mentre, col *modus vivendi*, si è danneggiato un prodotto che rappresenta un valore di oltre un miliardo.

Ricorda di aver difesi una volta gli interessi del nord approvando la protezione alla seta; e si sente per ciò in diritto di di-

fendere oggi gli interessi del sud gravemente feriti nell'industria del vino; perchè la tutela degli interessi non è in antinomia con le generose esplosioni del sentimento nazionale (Commenti — Approvazioni — Segni d'impazienza).

PANTANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, compresa dell'indeclinabile dovere di tutelare la viticoltura italiana, che è tanta parte dell'economia nazionale, respinge il *modus vivendi* con la Spagna o passa all'ordine del giorno ».

Rinunziando alla dimostrazione in linea economica dei danni del *modus vivendi* (Segni d'impazienza) si limiterà a ricordare che già l'Italia ha dovuto cedere alla concorrenza del vino spagnuolo sui mercati della Svizzera e dell'Europa centrale. (Commenti). Ha avuto dunque maggior torto il Governo ad aprire alla Spagna i mercati italiani; (Approvazioni) come è strano che non si comprendano le evidenti ragioni per le quali ancora il vino spagnuolo non affluisce sulle nostre piazze.

Lamenta che, prima di concludere l'accordo il Governo non abbia interpellato le Camere di commercio, gli industriali o gli agricoltori, come già opportunamente si fece pei trattati con l'Austria, con la Germania e con la Svizzera, prima di cedere ad ultimazioni che pregiudicavano così gravi interessi. (Commenti).

Conclude esprimendo la fiducia che il Parlamento sentirà il suo dovere di respingere il trattato (Approvazioni — Commenti — Segni d'impazienza).

Votazione a scrutinio segreto di quattro disegni di legge.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione:

Concorso dello Stato nelle spese per il VI Congresso internazionale di chimica applicata da tenersi in Roma nella primavera del 1906:

Favorevoli 230
Contrari 43

(La Camera approva).

Collocamento di otto nuovi fili telegrafici in aggiunta a quelli esistenti della rete telegrafica nazionale:

Favorevoli 245
Contrari 28

(La Camera approva).

Valutazione del tempo passato nella spedizione della « Stella Polare » agli effetti della liquidazione della pensione:

Favorevoli 242
Contrari 31

(La Camera approva).

Spese per le truppe distaccate in Oriente (Candia) durante l'esercizio 1905-906:

Favorevoli 229
Contrari 44

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Abozzi — Agnini — Aguglia — Albasini — Albicini — Aliberti — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barzilai — Battaglieri — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Bernini — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bettolo — Bianchi Emilio — Bonacossa — Borghese — Bovi — Brandolin — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Callesi — Calvi Gaetano — Camagna — Camera — Camerini — Cameroni — Canetta — Canevari — Cao Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Carmine — Cascino — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Cavagnari — Centurini — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimirri — Ciappi — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cipelli — Conte — Cornalba — Costa-Zenoglio — Crespi — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — D'All — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro Emilio — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michetti — De Novellis — De Seta — De Tilla — Di Cambiano-Ferrero — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donati.

Fabri — Facta — Falaschi — Falcioni — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Ferrarini — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galdieri — Galletti — Gallini Carlo — Gatti — Gattoni — Gavazzi — Giardina — Ginori-Conti — Giovagnoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Grippo — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Lacava — Landucci — Larizza — Leali — Libertini Gesualdo — Loero — Lucchini Angelo — Lucernari — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Maresca — Mariotti — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masselli — Massimini — Matteucci — Melli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mantauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli Enrico — Morpurgo.

Orlando Salvatore — Orsini-Baroni.

Pala — Pandolfini — Paniè — Pansini — Papadopoli — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pennati — Personè — Petroni — Pilacci — Pinchia — Pini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Raccuini — Raineri — Rasponi — Rastelli — Rava — Reggio Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Rochira — Romanin-Jacur — Romano — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo — Ruspoli.

Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaramella-Manetti — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spingardi — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato.

Targioni — Tecchio — Teodori — Teso — Tinozzi — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Turati — Turbiglio.

Venditti — Ventura — Vicini Visocchi.

Weil-Weiss.

Zaccagnino — Zella-Milillo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Alessio — Angiolini.
Bianchini.
D'Alife — De Luca Ippolito.
Francica-Nava.
Rampoldi — Rubini.
Torlonia Giovanni.
Vendramini.

Sono ammalati:

Bizzozero.
Calvi Giusto.
Giaccone.
Meardi — Medici — Molmenti — Moschini.
Niccolini.
Toaldi.
Valli Eugenio.

Assenti per ufficio pubblico:

Lucca.
Testasecca.

Seguita la discussione del modus vivendi *con la Spagna.*

SONNINO (Segni di attenzione), svolge il seguente ordine del

giorno: « La Camera invita il Governo a riservare il vino in qualunque negoziato commerciale con la Spagna e passa all'ordine del giorno ».

Il rigetto della Convenzione con la Spagna è l'unico modo di troncare una pericolosa agitazione. Non si comprende a quale criterio si sia ispirato il Ministero; ma l'errore qui commesso è l'indizio di una progressiva evidente disorganizzazione di Governo.

Nel campo d'azione del Ministero degli esteri, non crede che siavi un indirizzo coerente; e la Camera è tenuta al buio di tutto poichè l'on. Tittoni non le fornisce alcun elemento per una discussione proficua; nè i fatti depongono in di lui favore.

Nelle questioni interne non è certo più soddisfacente l'azione del Governo. In quella ferroviaria tutto risuona ritardo e confusione.

Nulla si fece per le liquidazioni rimaste in sospeso. (Approvazioni. — Commenti). Con danno dello Stato si è ritardata la riconsegna delle linee e del materiale, e non si provvide alla definizione dei rapporti con la Società delle meridionali per l'esercizio delle sue linee. Tutto ciò perchè i ministri del tesoro e dei lavori pubblici, colpiti dal voto della Camera del 30 luglio, rimasero al loro posto, rendendo impossibili le nuove trattative che la Camera invocava. (Benissimo). Nè minori sono i danni del ritardo nel sistemare in via normale l'esercizio di Stato.

Perchè tante esitazioni, incoerenze e rinvii? Perchè questo *modus vivendi* che inaugura il liberalismo doganale proprio a danno del Mezzogiorno? (Bene). Il vero è che il Governo vive alla giornata, sempre in cerca di un *modus vivendi*. (Vive approvazioni — Ilarità).

Si dice che si vuol salvare la politica di libertà e democrazia. Ma la politica economica del Governo, che pregiudica la maggiore risorsa della nostra agricoltura, è politica di ingiustizia ed oppressione.

Si dice che si vuol salvare la maggioranza. Ma in tutte le maggiori questioni la maggioranza è divisa; così che per sostenerla tutto si sacrifica. La maggioranza, che diventa scopo a sè stessa, significa degenerazione del sistema parlamentare e paralisi completa del Governo. (Vive approvazioni).

Frattanto gravissimi problemi premono sulla sorte della nazione. Bisogna affrontare con virile sincerità la questione ferroviaria e quella del Mezzogiorno (Vive approvazioni). In materia di legislazione sociale si son fatte troppe promesse poi dimenticate; continuare per questa via sarebbe pericoloso errore.

L'oratore non vuol esagerare per questo o quello errore la responsabilità del Presidente del Consiglio; ma l'afferma intera per la disorganizzazione del Governo. Non può credere che il Ministero consenta a distinguere il voto di fiducia dal voto sul *modus vivendi*. Se il Governo non immedesimasse la fiducia con l'approvazione del *modus vivendi*, commetterebbe un atto di mancanza di fede internazionale. (Commenti).

Dimostra che le sane norme ed i costanti precedenti del Parlamento italiano portano a non mai dissociare in ogni caso di contrasto il voto sui trattati commerciali da quello della fiducia politica. (Commenti — Vive approvazioni).

L'approvazione della legge preparerebbe brutti giorni al ministro dell'interno; poichè alcune provincie ritengono la convenzione non solo dannosa, ma offensiva, come prova della trascuranza dei loro interessi. Esorta quindi la Camera a respingerla in nome della solidarietà fra le regioni italiane. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

BARZILAI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che la stipulazione della convenzione con la Spagna costituisce un errore politico, passa all'ordine del giorno ».

Non entrerà nella parte economica della questione; solo nota che per lunghi anni l'agricoltura fu sacrificata all'industria, e che è ormai tempo che si pensi sul serio all'interesse dell'agricoltura.

Ma è contrario al disegno di legge particolarmente per ragione politica.

Non può non ascrivere a responsabilità politica del Governo il modo improvvido, con cui si addivenne al nuovo patto con la Spagna, per cui tanta parte del paese è stata gettata in sì grave trepidazione.

Non crede che il presidente del Consiglio vorrà ricadere nello stesso errore del luglio. Allora gli fu applicata la legge del perdono, ma ora è recidivo e non potrebbe più godere di quel beneficio (Si ride - Approvazioni).

LACAVA propone l'ordine del giorno puro e semplice. Non può essere favorevole ad un trattato, che ferisce tanta parte della produzione nazionale. Questo intende significare col suo ordine del giorno, il quale perciò è limitato alla reiezione del *modus vivendi*, e non implica alcun giudizio sulla politica generale del Ministero (Bene — Commenti).

SACCHI, a nome anche degli onorevoli Pala, Pinna, Sanarelli, Vito Fazzi, Gussoni, De Viti-De Marco, Manfredi, Borghese, Camerini, Pipitone, Credaro, Fera, Pasqualino-Vassallo e Cascino, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che il paese vuole che l'indirizzo del Governo sia risolutamente liberale e democratico e che la politica doganale non intralci il risorgimento del Mezzogiorno, interesse di tutta la nazione, respinge il *modus vivendi* colla Spagna ».

Deplora il grave ed irreparabile danno derivato dal *modus vivendi* alle varie regioni vinicole, e specialmente alle Puglie. Rammenta che la Camera deliberò nel 1901 di doversi provvedere al disagio delle provincie meridionali con una saggia politica protettrice all'interno ed all'estero. A questo solenne voto della Camera contravvenne il Governo col presente trattato.

Dimostra che a torto si è voluto invocare l'interesse del consumatore (Benissimo — Commenti) Afferma non potersi scindere le questioni politiche da quelle economiche, nè il giudizio sul Governo dal giudizio sugli atti del Governo (Approvazioni — Commenti).

Ad ogni modo l'oratore ed i suoi amici sono contrari al Governo, anche per il suo indirizzo di politica interna, che, pur affermando un programma di libertà, lo applica poi nella pratica con troppe restrizioni. Disapprova l'opera del Governo anche in ciò che riguarda la direzione dei pubblici servizi e la politica ferroviaria.

La forza dello Stato non può consistere se non nella elevazione economica e morale delle classi lavoratrici. E a questo principio contraddice il presente disegno di legge, al quale perciò l'oratore darà voto contrario (Approvazioni a Sinistra).

AGNINI svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli onorevoli Montemartini, Costa, Turati, Arolli, Todeschini, Rigola, Rondani, Gatti, Cabrini, Zerboglio, De Felice-Giuffrida, Ferri Giacomo, Bissolati, Masini, Beronini, Badaloni e Bertesi:

« La Camera, ritenuto che il *modus vivendi*, e per la sua clandestina ed intempestiva stipulazione e perchè non può seriamente considerarsi come avviamento ad una politica doganale più riguardosa degli interessi dei consumatori, non merita l'approvazione della Camera; e che, d'altra parte, la politica generale del Ministero è esiziale agli interessi economici e morali del paese, passa all'ordine del giorno ».

Fautore convinto delle teorie liberiste, non può non rilevare che un ribasso del dazio sui vini giova alla grande massa dei consumatori (Rumori vivissimi — Segni di impazienza). Potrebbe dimostrare più che sufficiente la protezione di 12 lire, se le condizioni della Camera permettessero ancora in questo momento una siffatta disamina. Ma, ciononostante, per le ragioni esposte nel suo ordine del giorno, darà voto contrario al Governo. (I rumori coprono la voce dell'oratore. Segni d'impazienza).

Voci: Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE esorta la Camera alla calma e alla tolleranza.

GORIO ha presentato il seguente ordine del giorno, firmato

anche dall'onorevole Toaldi: « La Camera, confermando la propria fiducia nella politica liberale democratica del Governo, passa alla discussione dell'articolo ».

Costante tutore degli interessi agrari, non può non osservare che un equo e sufficiente protezionismo deve essere conciliato col doveroso riguardo agli interessi dei lavoratori.

A questo concetto l'oratore ritiene che risponda il presente disegno di legge, il quale, avendo carattere provvisorio, non è che un esperimento. (Commenti).

Per queste ragioni, e anche perchè con altri provvedimenti adottati o promessi, il Governo ha dimostrato di esser sollecito degli interessi della vinicoltura, esorta la Camera a passare alla discussione dell'articolo, senza lasciarsi impressionare da ambizioni o passioni di parte. (Vivissime approvazioni — Applausi a sinistra).

PRINETTI propone egli pure l'ordine del giorno puro e semplice. Le due questioni, quella del *modus vivendi* e quella della fiducia politica, sono fra loro inscindibili. Il rigetto del *modus vivendi* implica quindi necessariamente la sfiducia nel Governo. E questo è, nel pensiero dell'oratore, il significato dell'ordine del giorno puro e semplice.

(Segni d'impazienza).

VILLA, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene che della convenienza dell'accordo provvisorio colla Spagna non si possa giudicare che con criteri d'interesse esclusivamente economico e riaffermando per ciò la sua fiducia nel programma politico del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Afferma che la questione del *modus vivendi* deve essere valutata con criteri esclusivamente economici. (Vivi segni di impazienza — I rumori coprono la voce dell'oratore — Il presidente, dopo avere inutilmente esortata la Camera alla calma, sospende la seduta per pochi minuti).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, dichiara che intende sia interamente rispettata la libertà di parola. Continuando i rumori, si troverebbe costretto a levar la seduta (Approvazioni — Vivi applausi).

VILLA, riprendendo il suo discorso, afferma che la questione generale dell'indirizzo politico del Governo deve rimanere distinta da quella del *modus vivendi*.

Non crede che sia venuta meno quella maggioranza, che dal 1901 sostenne prima il Ministero Zanardelli, poi il Ministero Giolitti, poi il Ministero Fortis, nella via della politica democratica liberale.

Di fronte a questa maggioranza non v'è che una opposizione inorganica (Commenti — Interruzioni).

Crede perciò che la Camera debba respingere il *modus vivendi*, considerato anche il suo carattere meramente provvisorio. Ma in pari tempo confida che la maggioranza della Camera non vorrà smentire sè stessa.

E questi sono i suoi convincimenti, che mantiene, quali siano per essere le dichiarazioni del Governo (Approvazioni e commenti).

GIOVAGNOLI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando la propria fiducia nel Ministero, passa alla discussione degli articoli ».

Aggiunge alcune dichiarazioni che sono coperte dai vivissimi rumori della Camera.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di viva attenzione), esprimerà il suo avviso sugli ordini del giorno e farà brevi dichiarazioni a nome del Governo.

Non sa se l'on. Sonnino abbia parlato a nome delle opposizioni coalizzate (Rumori e denegazioni a sinistra) oppure in nome suo esclusivamente (Si ride). Ad ogni modo, per un riguardo all'illustre parlamentare, non può dispensarsi da una breve risposta.

I ministri competenti hanno esposto alla Camera come fosse indispensabile denunciare la precedente Convenzione colla Spagna; hanno detto quanta ponderazione e quanta tenacia abbia spiegato il Governo nelle nuove trattative; e hanno dimostrato come a concludere quell'accordo, meramente provvisorio, abbia soprattutto influito il convincimento che non fosse assolutamente opportuno cadere nel regime della tariffa generale.

Quell'accordo, che apre la via a patti duraturi, può essere denunziato con sei mesi di preavviso. Il Governo crede di non avere errato. Se avesse errato, sarebbe facile il riparo.

Non discuterà il lato tecnico della questione, perchè sarebbe supremamente ingenuo tentare in questo momento di persuadere gli avversari. (Si ride). Solo osserva, citando parole dell'on. Luzzatti, che quando gli interessi sono in questione, le più palmari verità possono essere contestate. (Commenti). Dichiara che il Governo non è e non può essere che favorevole alla difesa della produzione specialmente agricola. Ma il protezionismo deve pure avere i suoi confini, altrimenti si traduce nella più flagrante iniquità. (Commenti).

Un eccessivo protezionismo genera il monopolio e la pletora della produzione all'interno. Si tratta dunque di trovare la giusta misura anche nel protezionismo. E il dazio di dodici lire pei vini equivale ad una protezione dal 50 al 60 per cento. Non si può chiamar questo liberismo.

La tutela del mercato interno non può essere spinta fino al punto da precludere ogni via ed ogni speranza alla esportazione. (Commenti). E a questi concetti il Governo ha informato la sua azione, anche nei negoziati colla Spagna. Il Governo non crede di essersi ingannato; soprattutto non crede di aver demeritato la fiducia del Parlamento. (Commenti).

Ma, poichè l'on. Sonnino è anche venuto a parlare di politica interna, finanziaria, ferroviaria, gli fa osservare che, per la sincerità delle deliberazioni del Parlamento, non è opportuno confondere questioni fra loro diverse, e che devono rimanere assolutamente distinte. (Commenti).

Non è a niuno secondo nell'avere a cuore gli interessi del Mezzogiorno. Solo esorta i rappresentanti di quelle regioni a tener conto della parte che, nella asserita tutela degli interessi del Mezzogiorno, rappresentano le gare di parte e le competizioni personali (Commenti — Rumori).

E poichè qui si volle dall'on. Sonnino tirare in campo anche l'indirizzo generale della politica estera, osserva che nessuno, quando era la sede e l'ora opportuna, mosse mai censura alla politica estera del Ministero (Commenti).

Si è lamentata la pretesa disorganizzazione dei pubblici servizi. Enorme esagerazione! Si è censurata la pretesa inerzia del Governo. Dica ogni uomo imparziale se si poteva operare di più dall'aprile in poi, di fronte a tanti e sì gravi problemi, da quello delle ferrovie ai provvedimenti reclamati dalla immane sventura delle Calabrie.

Afferma a questo proposito che il Governo non ha certo aspettato il terremoto per prendere a cuore gli interessi delle provincie meridionali.

Rilevando una interruzione dell'on. Sonnino, dichiara che il Gabinetto non si è mai trovato in disaccordo, ed anche su questo disegno di legge la sua solidarietà è piena.

Quanto alla questione ferroviaria, non può non osservare che in definitiva le partite contestate nelle liquidazioni si riducono a non più di una decina di milioni. Le trattative sono state riprese; le operazioni di consegna sono in corso; nessun danno ne è venuto allo Stato, ed è imminente l'assetto definitivo del servizio ferroviario di Stato e dell'esercizio della rete meridionale.

Prega poi la Camera di considerare che, nella ristrettezza del tempo e date le condizioni generali del servizio, il passaggio dall'esercizio privato a quello dello Stato è avvenuto nel miglior modo possibile.

L'ordine del giorno dell'on. Gorio parla di *libertà* e di *democrazia*. Ritiene quelle parole superflue, nessuno potendo dubitare dei principii e dei sentimenti che animano l'onorevole Gorio e lui stesso.

L'on. Sonnino ha detto che le provincie meridionali abbisognano d'istruzione e di giustizia. Una politica d'istruzione, di giustizia o di lavoro fu sempre propugnata dall'oratore. L'on. Sonnino potrebbe quindi ascriversi alla maggioranza ministeriale (Si ride).

Venendo agli ordini del giorno, dichiara che non comprende l'ordine del giorno puro e semplice se non con significato di aperta sfiducia al Governo. Se dunque la Camera dovesse votare sull'ordine del giorno puro e semplice, sarà bene che non nascano equivoci. Ed in un equivoco è caduto evidentemente l'onorevole Lacava, che, amico del Governo, ha proposto l'ordine del giorno puro e semplice (Commenti). Avverte però che, con l'ordine del giorno puro e semplice, non si toglie di mezzo un disegno di legge. Non è certo l'oratore che vuol distinto il voto sul *modus vivendi* da quello della potitica generale del Governo. Ma si può forse impedire alla maggioranza di dichiarare che, pur contraria al disegno di legge, approva però l'indirizzo politico generale del Ministero? (Vivi rumori).

Ad ogni modo si tranquillizzi l'onorevole Sonnino. Se la maggioranza della Camera respingesse il *modus vivendi*, pure esprimendo la sua fiducia nel Ministero, questo si dimetterà ugualmente (Approvazioni - Applausi - Commenti).

Non è sua politica quella di vivere alla giornata; ma è suo dovere difendere le ragioni della maggioranza, o del partito le cui idee ed il cui programma sono dal Ministero rappresentati.

Invoca un voto, dal quale sia lontano qualsiasi equivoco. Epperò accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Gorio (pregandolo di sopprimere, per le ragioni anzidette, le parole *liberale* e *democratico*) il quale ordine del giorno viene quindi ad identificarsi con quello dell'onorevole Giovagnoli, salvo nella Camera il diritto, ove creda, di votarlo per divisione (Benissimo - Commenti).

Conclude esortando la Camera a far sì che il suo voto non involga alcun equivoco; perchè esso deve dare una chiara indicazione a Colui, cui spetterà per risolvere la situazione politica (Commenti - Approvazioni - Applausi).

Prega quindi gli amici del Governo di respingere l'ordine del giorno puro e semplice.

FERRARIS MAGGIORINO, COLAJANNI, PANTANO, SCALINI, SIDNEY SONNINO, GUERCI, BARZILAI, SALANDRA, LACAVA, SPIRITO FRANCESCO, CHIMIENTI, AGNINI, NITTI, SACCHI, BORSARELLI, STRIGARI, DE FELICE GIUFFRIDA, PRINETTI, VILLA, GALLO, DANEO, LAZZARO, PALA, GIUSSO, LUZZATTO RICCARDO, MALCANGI, COMPANS e DI SCALEA ritirano i loro ordini del giorno.

GORIO dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, e dopo la interpretazione che questi ha dato al suo ordine del giorno, non ha difficoltà di adottare la formula proposta dall'on. Giovagnoli.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno Gorio:

« La Camera, confermando la propria fiducia nel Governo..... ».

SANARELLI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Abozzi — Aguglia — Albertini — Albicini — Arigò — Artom — Astengo — Aubry, — Barnabei — Battaglieri — Benaglio — Cornini — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bizzozero — Bonacossa — Boniccelli — Bottocchi — Botteri — Bovi — Brandolin — Brizzolesi — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardani — Cassuto — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocuzza — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Crespi — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — D'Alì — Daneo — Dari — De Bellis — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio.

Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fede — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Francica-Nava — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galdieri — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gattoni — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Girardi — Giuliani — Giunti — Goglio — Gorio — Graffagni — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Landucci — Larizza — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Manna — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marinuzzi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Massimini — Matteucci — Melli — Merci — Mezzanotte — Miliani — Mira — Modestino — Montauti — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti.

Negri de Salvi — Nuvoloni.

Odorico — Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Pastore — Pellecchi — Pellerano — Personè — Pilacci — Pinchia — Pini — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pucci — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Raccuini — Raggio — Rasponi — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Ricci Paolo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rovasenda — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Santoliquido — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Sili — Simeoni — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Spallanzani — Spingardi — Squitti — Staglianò — Stoppato — Suardi.

Targioni — Tecchio — Tedesco — Teodori — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Leopoldo — Turbiglio.

Umani.

Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Ventura — Verzillo — Villa.

Weil-Weiss.

Rispondono no:

Abbruzzese — Abignente — Agnini — Albasini — Aliberti — Antolisei — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Aroldi — Autori-Barretta.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bastogi — Benenini — Bergamasco — Bertesi — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchini — Borghese — Borsarelli — Bracci — Brunialti.

Cabrini — Callaini — Calvi Giusto — Camagna — Camerini — Cameroni — Campi Numa — Campus-Serra — Canetta — Carmine — Casciani — Cascino — Castellino — Celli — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Cipolli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Comandini — Costa — Cottafavi — Credaro — Curioni.

Dagosto — Dal Verme — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Felice-Giuffrida — Dell'Acqua — De Nava — De Viti De Marco — Di Broglio — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donati.

Fabri — Fani — Faranda — Fazzi Vito — Fera — Ferrarini — Ferraris Maggiorino — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Fulci Nicolò.

Galimberti — Gallo — Gatti — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Gianturco — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guicciardini — Gussoni.
Jatta.
Lacava — Lazzaro — Leali — Lucchini Luigi — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.
Malcangi — Manfredi — Mango — Mantica — Marcello — Maresca — Mariotti — Masciantonio — Masselli — Materi — Mazziotti — Mel — Mendaia — Meritani — Miniscalchi-Erizzo — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morgari — Morpurgo — Moschini.
Nitti.
Ottavi.
Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pennati — Petroni — Pianese — Pinna — Pipitone — Placido — Poggi — Pozzato — Prinetti.
Raineri — Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Rigola — Rocco — Rochira — Romussi — Rondani — Rosadi — Roselli — Rota.
Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santamaria — Santini — Saporito — Scalini — Semmola — Serristori — Sinibaldi — Sonnino — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Strigari.
Talamo — Taroni — Teso — Todeschini — Torraca — Torrigiani — Turati — Turco.
Valeri — Vallone — Vetroni — Viazzi — Vicini — Visocchi.
Wollemborg.
Zaccagnino — Zella-Milillo — Zerboglio.

Si sono astenuti :

Capruzzi.
Lucifero Alfredo.
PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale.

Hanno risposto *sì* 253
Hanno risposto *no* 193
Si sono astenuti 2

(La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Gorio).
Indice ora la votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno: « ... passa alla discussione dell'articolo unico ».
CIRMENI, segretario, fa la chiama.

Risposero sì :

Aguglia — Albasini — Artom — Astengo — Aubry.
Benaglio — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bizzozzero — Bonicelli — Botteri — Brandolin.
Calleri — Calvi — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Carcano — Cardàni — Cassuto — Castiglioni — Celesia — Centurini — Cesaroni — Chiappero — Ciartoso — Cimati — Cimorelli — Colosimo — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Croce — Cuzzi.
Da Como — Dari — De Gaglia — De Gennaro-Ferrigi — Del Balzo — Dell'Acqua — De Novellis.
Facta — Faelli — Falconi Gaetano — Fasce — Ferrarini — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fusinato.
Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gattoni — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Goglio — Gorio — Graffagni — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci.
Landucci — Loero — Lucchini Angelo.
Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malvezzi — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marsengo-Bastia — Massimini — Matteucci — Melli — Miliani — Mira — Montauti — Morando — Morelli-Gualtierotti.
Negri de Salvi.
Odorico — Orlando Salvatore.
Pais-Serra — Paniè — Pastore — Pinchia — Pini — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico.
Queirolo — Quistini.
Rasponi — Rastelli — Rava — Reggio — Rizzo Valentino — Ronchetti — Rossi Luigi — Rovasenda — Ruffo.
Santoliquido — Scaramella-Manetti — Scellingo — Solimbergo — Soulier — Spingardi — Stoppato — Suardi.
Targioni — Tecchio — Teodori — Torlonia Leopoldo — Turbiglio.
Umani.
Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vicini.

Risposero no:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnini — Albertini — Aliberti — Aprile — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Aroldi — Auteri-Berretta.
Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Bergamasco — Bertesi — Bertolini — Bianchi Emilio — Bianchini — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Bovi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.
Cabrini — Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calvi Giusto — Camagna — Camerini — Cameroni — Campi Numa — Campus-Serra — Canetta — Capa'do — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carmine — Casciani — Cascino — Castellino — Cavagnari — Celli — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi — Cicarelli — Ciccarone — Cipelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Comandini — Compans — Conte — Costa — Cottafavi — Credaro — Crespi — Curioni — Curreno.
Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Felice Giuffrida — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Riseis — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Broglio — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — Donati.
Fabri — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Faranda — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fera — Ferraris Maggiorino — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.
Galdieri — Galimberti — Gallina Giacinto — Gallo — Gatti — Gattorno — Gaudenzi — Gavazzi — Gianturco — Giardina — Giunti — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guerritore — Guicciardini — Gussoni.
Jatta.
Lacava — Larizza — Lazzaro — Leali — Leoni — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.
Malcangi — Manfredi — Mango — Manna — Mantica — Marcello — Maresca — Marinuzzi — Mariotti — Masciantonio — Masselli — Materi — Mazziotti — Mel — Mendaia — Merci — Meritani — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morelli Enrico — Morgari — Morpurgo — Moschini.
Nitti — Nuvoloni.
Orioles — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni — Ottavi.
Pala — Pandolfini — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Pellecchi — Pennati — Pellerano — Personè — Petroni — Pianese — Pilacci — Pinna — Pipitone — Placido — Poggi — Pozzato — Pozzo Marco — Prinetti — Pucci — Pugliese.
Raccuini — Raggio — Raineri — Ravaschieri — Rebaudengo — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rigola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Romussi — Rondani — Rosadi — Roselli — Rossi Teofilo — Rota — Rummo — Ruspoli.
Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scano — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Serristori — Sesia — Silr — Simeoni — Sinibaldi — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Strigari.
Talamo — Taroni — Tedesco — Teso — Tinozzi — Todeschini — Torraca — Torrigiani — Turati — Turco.
Valentino — Valeri — Vallone — Ventura — Verzillo — Vetroni — Viazzi — Villa — Visocchi.
Weill-Weiss — Wollemborg.
Zaccagnino — Zella-Milillo — Zerboglio.

Si è astenuto :

Lucifero Alfredo.
PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 135
Hanno risposto *no* 293
Astenuto 1

(La Camera respinge la seconda parte dell'ordine del giorno Gorio).
PRESIDENTE, annunzia che il deputato Ronchetti ha presentato una proposta di legge che sarà trasmessa agli Uffici.
FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni di attenzione), riferendosi a quanto prima ha detto, osserva che non può fare ora alcuna dichiarazione. (Commenti).
La seduta è levata alle 21.40.

DIARIO ESTERO

Secondo le più recenti notizie giunte dalla Russia, è talmente grave lo stato di anarchia che ha invaso quel paese, che il Governo è venuto nella decisione di adottare severi provvedimenti per farlo cessare.

Un comunicato ufficiale, pubblicato ieri a Pietroburgo, dice:

« Fra i partiti politici si fanno particolarmente notare alcuni gruppi che hanno per iscopo di opporsi alle riforme annunciate dal manifesto imperiale del 30 ottobre e di demolire completamente l'edificio economico sociale e politico del paese.

« Questi gruppi minacciano il Governo, la società, la popolazione che non divide le loro idee, vanno fino ad ammettere la legittimità degli atti di violenza, a preparare e raccomandare la rivolta armata ed a disorganizzare il paese, arrestando il funzionamento delle poste e dei telegrafi e delle ferrovie, e concentrano la loro attenzione specialmente sulla classe operaia.

« I loro programmi sono conformi a quelli dei democratici e dei socialisti rivoluzionari; la loro tattica si avvicina a quella degli anarchici.

« Il Governo considera suo dovere di compiere le promesse del manifesto imperiale e ritiene che il miglior mezzo di lotta contro i rivoluzionari sia di conformarsi alle leggi ed ai regolamenti provvisori. Se però tale mezzo non bastasse a domare l'attività dei rivoluzionari, si renderà necessaria l'applicazione di misure assolutamente eccezionali ».

Questo comunicato precede un decreto imperiale con il quale si conferisce ai governatori generali ed ai governatori comandanti delle città il diritto di proclamare lo stato d'assedio completo o parziale nel caso in cui i servizi ferroviari postali e telegrafici fossero sospesi e soprattutto nel caso in cui il ristabilimento dell'ordine lo esigesse.

I governatori e comandanti delle città vengono investiti delle facoltà di cui godono le Corti marziali.

Nelle regioni in cui l'autorità militare di più alto grado è almeno un generale di brigata, lo stato di guerra può essere proclamato nelle condizioni fissate dalla legge. Ai militari di più alto grado sono assegnati i diritti di cui godono i governatori generali.

Il ministro dell'interno è solo autorizzato ad abrogare le misure eccezionali.

A Pietroburgo le disposizioni approvate finora a questo riguardo continuano a rimanere in vigore.

* * *

Nei circoli politici di Vienna corrono le più contraddittorie voci sui risultati delle varie udienze che l'Imperatore ha accordato al presidente del Consiglio, barone Fejervary, per una soluzione della crisi ungherese. Le notizie più accreditate sono che fu presa la risoluzione di aggiornare nuovamente, fino al prossimo febbraio, la riunione del Parlamento ungherese, stabilita per domani.

L'idea di sciogliere od aggiornare il Parlamento a tempo indeterminato fu lasciata cadere. Durante la nuova pausa si continueranno le riannodate trattative con la coalizione e si cercherà di trovare la base per un compromesso fra la Corona e la coalizione. Fino allora resterà in carica il Ministero Fejervary. D'altra parte si assicura che il Fejervary non ottenne il consenso sovrano per la presentazione del disegno di legge concernente il suffragio universale nella seduta di martedì 19, e se ne deduce che la Corona non vuole per ora acuire il conflitto con la coalizione e che la posizione di Fejervary è scossa, avendo l'Imperatore riservato il progetto di riforma elettorale per il Governo futuro.

* * *

Si telegrafa da Costantinopoli che, essendo ormai esaurita la questione del controllo finanziario per la Macedonia, è stato inviato all'ammiraglio comandante la squadra internazionale l'ordine di por fine alla dimostrazione navale.

La questione della soprattassa del 3 0[0 sulle importazioni in Turchia rimane riservata ad ulteriori trattative.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, commentando il risultato della dimostrazione navale, dice che l'azione delle potenze ha avuto completo successo. La dimostrazione è riuscita sotto ogni punto di vista, grazie all'armonia fra le potenze. Così le condizioni per il migliore sviluppo della Macedonia e per assicurare la pace di questo paese e dell'intero Impero ottomano sono migliorate.

* * *

La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino nel quale si risponde alle asserzioni contenute nel *Libro Giallo* che il ministro di Francia a Tangeri, Saint-René Taillandier, non si sarebbe mai fatto passare presso il Sultano del Marocco come mandatario dell'Europa.

Il dispaccio dice che la Germania ricevette nondimeno dal Marocco una comunicazione in questo senso. Può darsi che il Marocco abbia compreso male, è può darsi pure che Saint-René Taillandier abbia prodotto l'impressione che agiva come mandatario dell'Europa allo scopo di non palesare l'intenzione della Francia di mettere il Marocco sotto la sua sovranità.

Un dispaccio da Berlino in data di ieri dice poi che avendo un giornale renano affermato recentemente che il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow, non volle occuparsi affatto dell'affare del Marocco, sembrandogli troppo pericoloso, finchè non intervenne lo stesso Imperatore Guglielmo, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che tale insinuazione è contraria alla verità.

Il principe di Bülow, quantunque differisse l'intervento tedesco nell'affare del Marocco al momento opportuno, non giudicò mai troppo pericoloso tutelare i diritti e gl'interessi tedeschi.

Lo sbarco dell'Imperatore a Tangeri non rappresentò un improvviso cambiamento della politica tedesca: fu deciso, dopo matura riflessione, come un mezzo, giustificato dalle circostanze, per dimostrare l'evidente carattere internazionale della questione del Marocco.

* * *

Il *Temps* ed altri giornali di Parigi ricevono da Madrid la notizia che la conferenza per gli affari del Marocco non si riunirà più ad Algesiras, ma a Madrid, causa la difficoltà degli alloggi in quella città per i diplomatici che numerosi dovranno prender parte alla conferenza. La proposta del cambiamento è stata fatta dal Gabinetto spagnuolo e si spera che le Potenze ed il Sultano del Marocco l'accetteranno. La data della riunione della conferenza non sarà modificata.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Consiglio provinciale. — Nella seduta di sabato 16 corrente il Consiglio provinciale di Roma ha proseguito la discussione del bilancio preventivo.

Furono approvate parecchie raccomandazioni svolte ai singoli capitoli. Alla unanimità venne approvato un ordine del giorno di plauso al memoriale presentato dal Presidente della deputazione provinciale a S. E. Fortis e facente voti che siano esaudite le domande della Deputazione provinciale, più volte ripetute, per lo sgravio delle spese di carattere nazionale indebitamente accollate alla Provincia per il rimborso ed il compenso dei redditi mancanti o minorati.

Alle ore 1 la seduta venne tolta.

— Il Consiglio provinciale terrà nuovamente seduta pubblica e segreta venerdì 22 corrente.

In Campidoglio. — Questa sera il Consiglio comunale di Roma si riunirà in seduta pubblica. Fra le proposte aggiunte all'ordine del giorno havvi una mozione del cons. Apolloni ed altri circa l'uso del Palazzo dell'Esposizione nonchè i restauri ed lavori di adattamento.

Pro Calabria. — Ieri è giunta a Catanzaro da Cosenza, la contessa Brazzà che impianterà colà un opificio d'industria tessile femminile.

La contessa venne salutata dal Sindaco e dalle altre autorità.

— L'esposizione dei premi raccolti dall'Associazione della stampa di Roma per la lotteria è stata visitata, ieri, da un pubblico numerosissimo. Da oggi al giorno 22 corrente mese è aperta dalle ore 16 alle ore 19.30.

La Presidenza dell'Associazione stessa avvisa che domani, martedì, nel palazzo di Belle Arti, dove sono esposti i bellissimi premi della lotteria pro-Calabria, verrà eseguito, dagli alunni dei Giardini Educativi, della Sacra Famiglia e del Ricreatorio Goffredo Mameli, l'Inno a Roma del maestro Tarditi.

Suonerà anche la banda del 1° reggimento granatieri.

L'ingresso all'Esposizione è sempre libero a tutti e la vendita dei biglietti procede benissimo.

Ieri nel solo locale dell'Esposizione se ne vendette per oltre 800 lire. Tra pochi giorni i biglietti saranno esauriti.

Congresso dermatologico. — Stamane, in Roma, alle ore 9, in una sala della Sapienza, ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso di dermatologia. Le altre sedute si succederanno nei giorni 19, 20 e 21.

Concerto municipale. — La cronaca del quinto concerto popolare tenuto ieri al Politeama Adriano, di Roma, segna un altro successo, sia per l'esecuzione dei pezzi a programma eseguiti dall'orchestra comunale diretta dal maestro Vessella, che per il concorso numeroso ed eletto di pubblico.

Piacque vivamente, e se ne volle la replica, il *preludio* e la *fuga* di Bach, con corale di Abert. Ascoltatissime, gustate furono pure altre composizioni quali l'*andantino* di M. A. Rossi e il *finale della sonata in la* di P. D. Paradisi, entrambe trascritte per archi da C. De Nardis, e vivo entusiasmo destò l'esecuzione del *primo preludio* del *Lohengrin* e del *Tema con variazioni* di Tschaïkowsky.

Il pubblico soddisfattissimo fece alla fine del concerto un'ovazione alla brava orchestra ed al suo degno maestro.

R. Accademia di San Luca. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Monteverde si è tenuta ieri l'assemblea generale della R. Accademia di San Luca, di Roma.

Dopo aver dato possesso ai nuovi accademici Galassi e Lanzi, venne partecipata la proposta dei marchesi Ferraioli di incaricare l'Accademia per le norme e il giudizio di un concorso affine di erigere un altare monumentale in Sant'Andrea della Valle.

La proposta fu accolta con plauso.

Dopo la elezione di Maccagnani, Sartorio e Trabacchi a consiglieri dell'Accademia, parlò il prof. Hermanin sul collocamento del gruppo del Canova (Ercole e Lica) nel palazzo delle scienze, collocamento proposto dalla direzione insieme con l'Accademia.

Fiera enologica. — Dal 17 al 27 febbraio p. v. avrà luogo, nel teatro Adriano, a Roma, la XXX Fiera-concorso di vini, acquaviti, aceti, vermouths, liquori, oli e frutti invernali. Il programma relativo che sarà inviato dietro semplice richiesta dalla segreteria del Circolo (Roma, corso Umberto I, n. 219) tra gli svariati e numerosi concorsi, comprende anche in quest'anno il concorso sopra un *sistema speciale di chiusura per fiaschi*, allo scopo di garantire l'autenticità del contenuto; una gara Reale, con premio di S. M. il Re, per vini nazionali da pasto; un'altra gara Reale, con premio pure del Re, riservata ai vini toscani, tipo Chianti, ed un concorso per cantine sociali.

Cortesie italo-francesi. — Iersera, a Milano, all'*Hôtel Regina* ebbe luogo un banchetto in onore del Comitato francese dell'Esposizione di Milano. Vi intervennero il prefetto, comm. Alfazio, il sindaco, on. senatore Ponti, il presidente, comm. Mangili, il presidente del Comitato francese, Jozon, ed il segretario Hinaille.

Tutti brindarono alla Francia, all'Italia, al Re, alla Regina, al Presidente della Repubblica, Loubet, ed alla fratellanza delle nazioni.

L'architetto Bongi, autore del palazzo della sezione francese, è stato vivamente felicitato.

I pacchi postali per le feste. — La direzione delle poste raccomanda a tutti coloro che nelle feste di Natale avranno occasione di spedire pacchi postali, di formarli con solido imballaggio e di legarli fortemente perchè resistano all'attrito ed alle operazioni di carico e scarico; e che, oltre all'indirizzo da applicarsi esternamente, ne sia inclusa una copia in ciascun pacco onde evitare smarrimenti.

Inoltre, chi avrà un rilevante numero di pacchi da spedire, procuri di non impostarli tutti insieme e negli ultimi giorni, ma un po' per volta, prendendo in tempo opportuni accordi con l'ufficio.

Marina militare. — La R. nave *Umbria* è giunta ad Ensenada il 15; la *Fieramosca* a Buenos-Ayres il 15. La *Caprera* è partita da Corfù per Taranto. La *Palinuro* è partita da Alicante per Malaga il 15. La *Sparviero* è pure partita da Corfù per Taranto. La *Miseno* è partita da Cartagena per Malaga. La *Dogali* è giunta a Rosario.

Marina mercantile. — Da Barcellona è partito per il Plata il *Savoia*, della Veloce; e da Montevideo per Genova il *Duca di Galliera*, della stessa Società. Per Hong-Kong è partito da Bombay l'*Ischia*, della N. G. I. È partito da Hong-Kong per Bombay il *Capri*, della stessa Società. Da Bombay è partito per Genova il *R. Rubattino*, pure della N. G. I. L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Bombay per Colombo diretto ad Aden. L'*Alberto Treves*, della stessa Società, è partito da Massaua per Aden. Da Barcellona ha proseguito per l'America del Sud il *Savoia*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 16. — Il Governatore dell'Africa Orientale tedesca, Goetzen, telegrafa: Sougla fu liberata dall'assedio il 29 novembre dal maggiore Johannes che disponeva di due compagnie di truppa.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione in seconda lettura della domanda di esercizio provvisorio per sei mesi.

Pitacco espone le ragioni per cui gli Italiani non possono aver fiducia nel Governo nè approvare l'esercizio provvisorio.

Deplora che si trascurino le domande degli italiani in materia

economica, d'istruzione e di ordine politico, e specialmente quelle circa la creazione dell'Università e l'autonomia del Trentino. Conclude dicendo che gli Italiani possono aspettare, perchè sono convinti che il loro diritto trionferà.

BERLINO, 16. — Il colonnello Lindequist, Governatore dell'Africa sud-occidentale tedesca, telegrafa che Lebulon, capo di una tribù dei Witbois, si è sottomesso con 105 uomini, 102 donne e 70 fanciulli, a Gibeon.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — (Seduta antimeridiana). Si continua la discussione del progetto di legge per i premi della marina mercantile.

Mill combatte il sistema dei premi e reclama il rinvio del progetto alla Commissione.

Brindeau difende il progetto.

La discussione è rinviata a venerdì.

PIETROBURGO, 15. — (Via Eydtkuhnen). La risposta di Witte alla memoria del Congresso degli Zemstwos di Mosca dichiara impossibile di tenere conto dei voti e delle mozioni che oltrepassano i limiti segnati dal Manifesto imperiale del 30 ottobre. D'altronde soltanto la Duma dell'impero può prendere decisioni di massima. Tuttavia le libertà accordate dal manifesto potrebbero essere garantite con provvedimenti provvisori. Ma i disordini rendono necessario in certe regioni il mantenimento di misure eccezionali.

La risposta, concludendo, invita tutte le classi sociali a dare aiuto all'azione del Governo;

PIETROBURGO, 16. — (Via Eydtkuhnen). — Lo sciopero degli impiegati delle poste e dei telegrafi a Mosca è terminato.

Le partenze per l'estero diminuiscono.

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* smentisce le notizie pubblicate dai giornali esteri circa i gravi disordini che sarebbero avvenuti a Karbin, Vladivostock, Karkow, Elisabethgrad ed Irkeutsk.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Le tribune sono gremite. Nella tribuna del corpo diplomatico si trovano gli ambasciatori di Russia, Austria-Ungheria ed Italia e gli addetti all'Ambasciata di Germania.

Si comincia la discussione della domanda di esercizio provvisorio per due mesi.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, sale alla tribuna.

Ricorda le sue dichiarazioni del 10 luglio, relative ai negoziati fra la Germania e la Francia, circa la conferenza per il Marocco. Rimaneva allora da determinarsi il programma della conferenza stessa e da farlo accettare, di comune accordo, dal Sultano.

Aggiunge che egli firmò il 28 settembre, insieme con l'ambasciatore di Germania, principe Radolin, un nuovo protocollo, nel quale era stabilito il progetto di programma. Il Sultano ha annunziato, il 22 ottobre, che aderiva al programma proposto ed accettava Algesiras, come sede della conferenza.

Alla Spagna, che offriva di nuovo ospitalità alle potenze, spettava di convocarle alla conferenza, la quale comincierà probabilmente i suoi lavori al principio di gennaio.

Il *Libro giallo* recentemente distribuito permette di apprezzare la politica della Francia, la sua moderazione e la legittimità della sua azione.

La Francia deve fare una politica marocchina; l'avvenire del Marocco avrà un'influenza decisiva sui destini dei possedimenti francesi dell'Africa settentrionale.

Rouvier ricorda lo stato di disordine in cui si trova da sessanta anni la frontiera algerino-marocchina.

Il *Libro giallo* espone gli sforzi ed i metodi applicati per la soluzione di questo problema.

Rouvier constata che il Marocco si dimostrò impotente a porre rimedio alla situazione. Il pericolo di questa anarchia contagiosa e la legittimità delle nostre rimostranze furono riconosciuti dalle potenze che hanno al Marocco i più importanti interessi. Tali potenze ammisero che eravamo autorizzati a presentarci al Marocco insieme con loro, non più soltanto per far rimostranze, ma per dare consigli che gioverebbero alla civiltà in generale.

Fu allora che avvenne l'intervento della Germania. Questa giudicò che non era sufficiente che essa fosse informata dei nostri accordi, ritenendo che i suoi interessi esigevano che essa fosse più direttamente consultata, ed appoggiò il progetto di una conferenza. Rouvier dice che egli ritenne che la conferenza fosse accettabile, a condizione di ottenere le garanzie necessarie per tutelare la dignità della Francia.

Rouvier esamina poi in quali condizioni la Francia si presenta alla conferenza e quale azione si propone di esercitarvi.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, prosegue:

Il nostro diritto rispetto al Marocco consiste in ciò che la Francia è una potenza mussulmana nell'Africa settentrionale, e deve mantenere la sua autorità su sei milioni d'indigeni resi accessibili dalla comunanza di razza agli eccitamenti che si manifestano nello Stato vicino.

Siamo dunque giustificati nel reclamare l'esistenza nel Marocco di un potere capace di farsi obbedire, il quale non usi della sua autorità per minacciare o turbare la nostra colonia.

Il nostro diritto non danneggia alcun diritto straniero e garantisce quelli di tutte le potenze civili.

Noi invocheremo pure nella conferenza i nostri interessi commerciali e finanziari che figurano in prima linea fra quelli degli altri Stati europei.

Tuttavia i nostri accordi coll'Inghilterra, la Spagna e la Germania mostrano che noi desideriamo un trattamento eguale sul terreno dell'attività economica.

Pertanto il riconoscimento di una situazione speciale della Francia, ammessa dalle potenze più interessate e compresa nel nostro accordo colla Germania, non può portare pregiudizio ad alcuno.

La restaurazione dell'autorità del Maghzen e l'introduzione di riforme ci pare sempre la condizione fondamentale dello stato di cose da noi reclamato al Marocco.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, aggiunge:

La questione marocchina s'impone alla nostra politica sotto pena di vedere compromettere l'opera lunga e costosa della Francia nell'Africa nord-occidentale.

Il risultato dei negoziati franco-tedeschi è che i nostri diritti se non sono stati tutti riconosciuti sono stati tutti preservati.

Conviene rilevare che la Germania e la Francia sono riuscite a superare le due prime tappe nella soluzione delle difficoltà che furono ad un momento per turbare le loro relazioni. Attendiamo con calma il risultato della conferenza.

La politica estera della Francia è facile a definirsi.

Fedele all'alleanza, rimasta al sicuro da qualsiasi attacco, ed alle amicizie preziose, senza secondi fini, e desiderosa di mantenere relazioni di reciproca fiducia, la Francia, sicura di sè stessa, mira soltanto, lo affermiamo altamente, a tutelare i suoi diritti, i suoi interessi e la sua libertà.

La lettura delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, Rouvier, ascoltata nel più profondo silenzio, è salutata alla fine da una lunga salva di applausi.

Si approva la chiusura della discussione generale con 501 voti, contro 51.

Si discute indi la domanda di esercizio provvisorio per due mesi.

Si approva, nell'insieme, con 511 voti contro 45, la domanda di esercizio provvisorio per due mesi.

La seduta è sospesa.

Si riprende la seduta alle 6.45 pom.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, ripresenta il progetto di legge per l'esercizio provvisorio modificato dal Senato.

La Camera accetta le modificazioni introdotte nel progetto.

PARIGI, 16. — *Senato* — Si approva all'unanimità con 264 voti il progetto di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio per due mesi, modificando però il testo approvato dalla Camera relativo all'amnistia a favore dei piccoli distillatori.

La seduta è quindi sospesa e rinviata alle 10 pom.

PARIGI, 16. — Il Senato e la Camera hanno approvato definitivamente il progetto di legge per l'esercizio provvisorio per due mesi.

La sessione parlamentare è stata chiusa.

BERLINO, 16. — Il *Wolf Bureau* annuncia che in seguito alle notizie allarmanti giunte circa i disordini di Riga e di Reval, il cancelliere dell'Impero, principe di Bulow, ha incaricato il presidente superiore della provincia della Prussia orientale di noleggiare subito a Riga, a Reval ed a Libau un vapore; questi tre vapori, in caso di necessità, saranno messi a disposizione dei sudditi tedeschi residenti in quelle città.

CETTIGNE, 16. — Sono giunti i deputati per partecipare all'inizio dei lavori parlamentari.

In città regna grande animazione ed entusiasmo.

Il ministro della guerra, Plamenatz, ha presentato le sue dimissioni. Il Principe le ha accettate ed ha ringraziato con una lusinghiera lettera autografa il suo vecchio ministro.

ATENE, 16. — Il Re ha fatto sapere al presidente del Consiglio Ralli, che conferirà con lui domani a mezzogiorno circa la soluzione della crisi.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati* — Si approva la domanda di esercizio provvisorio per il primo semestre del 1906.

Si approva poscia il progetto di legge che autorizza il Governo a regolare provvisoriamente le relazioni commerciali con l'Italia fino al 28 febbraio 1906.

La seduta è indi tolta.

VARSAVIA, 16. — Le comunicazioni telegrafiche con Pietroburgo e Mosca sono interrotte, e con Berlino, Vienna e le città della Polonia procedono molto stentatamente.

Ventitre professori hanno organizzato un servizio postale volontario.

Gli scioperanti rifiutano di riprendere il lavoro.

Scimila portieri si sono messi in sciopero.

Gli inquilini hanno organizzato la difesa delle loro abitazioni.

Stasera, in via Ciala, due agenti di polizia sono stati uccisi a colpi di rivoltella.

PARIGI, 17. — Si ha da Pietroburgo (via Eydtkuhnen, 15): sessantre grandi case di commercio di Mosca hanno telegrafato al conte Witte, pregandolo di segnalare al pubblico le calamità derivanti al paese e soprattutto alla classe industriale e commerciale dallo sciopero degli impiegati postali e telegrafici, la cui continuazione provocherà nuovi fallimenti con le loro terribili conseguenze.

Il *Nascha Yizn* segnala un'agitazione nel quarto reggimento granatieri e nel reggimento Pemow, accantonati a Mosca.

Il *Syn Otietschestvaka* annunzia che un *meeting* di quattromila fra soldati ed ufficiali è stato tenuto a Irkutsk, e che si è reclamato il miglioramento delle condizioni dei soldati, l'abrogazione della pena di morte e dello stato d'assedio e la convocazione immediata di un'assemblea costituente.

Il Comitato esecutivo dell'Unione delle poste e dei telegrafi, sedente in Pietroburgo, ha inviato un comunicato ai giornali, nel quale afferma che il ministro dell'interno, Durnovo, fece arrestare Krustalew senza consultare il Consiglio dei ministri, nella speranza, fortunatamente fallita, di spingere gli operai a fare rappresaglie, ciò che avrebbe permesso di proclamare a Pietroburgo lo stato d'assedio, che è ardentemente desiderato dal partito reazionario.

Il *Russ*, il *Syn Otietschstvaka*, il *Novaya Yizn*, lo *Svobodny Norod*, il *Raschaz Yizn* ed il *Natchalo* sono stati sequestrati oggi per aver riprodotto un manifesto dei rivoluzionari al popolo.

BERLINO, 17. — I giornali hanno da Riga (via Koenigsberg): I rivoluzionari dominano tutta la Livonia e tutta la Curlandia. A Riga ed a Mitau avvengono grandi incendi. Libau è gravemente minacciata. La vita dei residenti tedeschi si trova in grave pericolo. Da Kreuzbur fino a Kovno si segnalano incendi.

PARIGI, 17. — Iersera corse voce che era stato commesso nel pomeriggio un attentato contro il presidente Loubet, mentre egli ritornava dalla caccia di Marly.

La verità è che fu scoperto ier l'altro in un vagone di seconda classe una scatola di latta del peso di cinquecento grammi, alta dodici centimetri, con miccia che pareva essere stata accesa. L'ordegno fu deposto alla stazione di Saint-Nom-la-Bretèche, ove sarà esaminato.

WASHINGTON, 17. — Il credito di undici milioni di dollari per i lavori del canale di Panama, già approvato dalla Camera, è stato approvato anche dal Senato.

CETTIGNE, 17. — I deputati si sono riuniti oggi ed hanno eletto presidente il sacerdote Simo Doulovich.

Il presidente del Consiglio, Bozo Petrovich, ed il ministro degli affari, Vukovich, hanno presentato le loro dimissioni. Il principe Nicola le ha accettate.

LONDRA, 17. — Si ha da Costantinopoli, in data di ieri: Un dispaccio da Batum annunzia che sono avvenuti gravi disordini in quella città. Tutte le vie sono sbarrate. Si è impegnato un combattimento tra le truppe e gli insorti. Le truppe si servono dei cannoni; vi sono numerosi morti, alcuni dei quali sono sudditi ottomani.

Il console turco ha chiesto invano un battello per imbarcare i fuggitivi. La Porta ha preso le misure del caso. La situazione è uguale a Potzi ed a Kutais.

PIETROBURGO, 17. — I disordini a Riga continuano. È impossibile entrare od uscire da Riga.

La popolazione è in preda a panico. Le perdite subìte dai commercianti ascendono a parecchi milioni.

PIETROBURGO, 17. — La Commissione di finanza nella seduta di ieri è venuta alla conclusione che le voci allarmanti circa la insufficienza della riserva d'oro che garantisce il rimborso in oro dei biglietti di Banca sono infondate. Tali voci provengono da fonte rivoluzionaria.

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Pietroburgo: L'agitazione è aumentata ieri nella guarnigione di Mosca. Una folla di curiosi stazionava dinanzi alla caserma del reggimento di Rostow che è circondata da una catena di sentinelle armate. Le sentinelle disperdono gli assembramenti onde scongiurare il pericolo per il pubblico di trovarsi preso in un eventuale conflitto fra le truppe.

Il movimento è diretto dal volontario Scavaroff che ha presieduto i *meetings* dei Comitati di soldati.

Il reggimento conserva un ordine perfetto. Gli ufficiali che non sono ammessi nei locali dei battaglioni si riuniscono nei loro circoli.

Il Comitato dei soldati ha arrestato alcuni sottufficiali che si erano mostrati severi verso i soldati e li hanno sostituiti.

La vita del reggimento ha il suo svolgimento normale. Le sentinelle sono state poste in fazione dappertutto. Il reggimento comprende 500 soldati e dispone di mitragliatrici che sono state poste alle finestre della caserma per impedire ogni tentativo di repressione.

Il Comitato del reggimento ha rivolto un appello a tutti i soldati della guarnigione di Mosca invitandoli a unirsi a loro per intraprendere la lotta a favore di un avvenire migliore. L'appello dice che essi sono risoluti ad ottenerlo a qualunque costo ed invita i soldati del reggimento ad inviare dei delegati per discutere su questo argomento.

Ieri ebbe luogo nella caserma del reggimento di Rostow un grande *meeting* di soldati e di rappresentanti dei partiti politici, di società e di unioni.

Furono pronunciati parecchi discorsi. Il reggimento è stato isolato, mettendo intorno alla sua caserma delle sentinelle del reggimento di Astrakan, che si trova nello stesso gruppo di caserme, ma che è rimasto fedele. Gli oratori hanno proposto di aderire al movimento appena diventi generale. Se i loro reclami non saranno accolti prima del 19 dicembre, i soldati faranno dimostrazioni con musiche attraverso Mosca.

I soldati si sono impadroniti del telefono, della cancelleria e del deposito dei materiali.

Il capo della divisione ha promesso di presentare la loro petizione alle autorità superiori.

La popolazione attende con ansietà lo scioglimento di questo conflitto. Il reggimento dei dragoni Soumy è consegnato nel suo quartiere.

Un reggimento di cavalleria è giunto da Pietroburgo in ferrovia.

I reggimenti dei granatieri di Ekaterinoslaw, Tauride e Nieswih hanno formulato reclami di ordine economico e politico ed hanno dichiarato che non presteranno più servizio fino a che non avranno ottenuto soddisfazione.

In una riunione tenuta da un centinaio di medici addetti ai servizi municipali di Mosca è stata espressa calda simpatia per gli impiegati delle poste e dei telegrafi ed è stato emesso un voto pel successo della lotta intrapresa per ottenere i diritti civili.

In questa riunione è stato pure deciso di reclamare il rimpatrio immediato dell'esercito di Manciuria e la soppressione della Corte marziale.

I giornali di Pietroburgo che hanno pubblicato il manifesto dei gruppi rivoluzionari al popolo sono stati sequestrati al loro arrivo a Mosca. Lo sciopero dei farmacisti a Mosca è imminente.

I contadini della regione di Jearoslaw minacciano di saccheggiare le stazioni in caso di sciopero ferroviario.

La polizia ha sequestrato ieri a Pietroburgo tre giornali satirici illustrati ed ha arrestato i giornalisti Hewel e Souvarine, redattori del *Russ*. Il Souvarine però è stato rimesso in libertà dietro cauzione. La polizia ricerca il professore Miloudow.

Le *Novosti* e lo *Slovo* non si sono pubblicati perchè la deputazione operaia ha minacciato di saccheggiare le stamperie se i giornali fossero usciti senza pubblicare il manifesto diretto al popolo.

PIETROBURGO, 17 — (Via Eydtkuhnen) — Il *Messaggiero del Governo* pubblica la seguente nota:

« Il manifesto del Comitato dei delegati operai e di altri comitati pubblicato ieri dai giornali contiene un chiaro appello alla rivolta e alla resistenza alla legge.

« Appoggiandosi sul paragrafo 14 dell'art. 7 del regolamento provvisorio sulla stampa del 7 corrente, il procuratore della Corte d'appello di Pietroburgo ha fatto un rapporto sulla pubblicazione del manifesto suddetto alla Corte suprema, la quale, il giorno stesso, in seduta straordinaria, ha deciso di sequestrare il numero dei giornali che contenevano quella pubblicazione.

« I giornali sequestrati sono i seguenti: *Syn, Otchestwa, Novaia-Jisn Nascaline, Sciobodni-Narod, Naschalo, Russ, Novoy odnojestowos, Russ Raia Gazett.*

« La Corte suprema ha deciso inoltre di vietare la pubblicazione di questi giornali finchè non sia intervenuta una decisione del tribunale in proposito ».

PIETROBURGO, 17. — (Via Eydtkunhen). — Si ha dalla Livonia meridionale: Questa regione è in preda alla rivolta. Gli operai agricoli sparano contro gli intendenti. I castelli e le ville dei proprietari sono saccheggiati o distrutti. Il dominio di Juefensburg è assediato da circa 200 rivoltosi. Il castello di Hemburg è stato incendiato dopo essere stato cosparso di petrolio.

Ad Allasseh una casa ed una distilleria sono state ridotte in cenere.

Da Mitau a Legovold le proprietà signorili sono state incendiate. Su 120 dragoni messi in campagna, 34 mancano all'appello; gli altri dicono che dovunque, sopra una distesa di 120 km., non si trovano che proprietà ridotte in fiamme.

PIETROBURGO, 17. — (Via Edytkunhen). — Le misure contro gli scioperi, elaborate dal Consiglio dei ministri e discusse dal Consiglio dell'Impero, hanno ricevuto la sanzione dello Czar.

L'eccitamento allo sciopero degli impiegati delle ferrovie e dei telegrafi è punito con l'ergastolo da otto a dieci mesi.

Gli scioperanti di queste categorie saranno suscettibili di pene da quattro a dieci mesi.

Le persone che esercitano funzioni pubbliche che sospendono il lavoro di propria iniziativa saranno passibili di pene da tre settimane a tre mesi d'arresto o da quattordici a sedici mesi di carcere.

Inoltre il tribunale potrà dichiarare la loro revoca.

I tentativi di fare cessare il lavoro con minaccie saranno passibili di pene da tre a sedici mesi di ergastolo.

Le persone appartenenti a società che si propongono per iscopo di provocare degli sciopori saranno passibili della pena del carcere da quindici mesi a quattro anni da scontarsi in fortezza e la perdita di parecchi dei diritti loro derivanti dal rango a cui appartengono.

Agli scioperanti non sarà pagato l'onorario per la durata della cessazione del lavoro.

Gli impiegati che durante lo sciopero o per causa degli scioperanti saranno colpiti nella loro salute riceveranno un'indennità.

Se ne risulta per essi l'incapacità al lavoro avranno una pensione. Se saranno uccisi o moriranno in seguito alle ferite ricevute lo Stato si occuperà delle loro famiglie.

EYDTKUNHEN, 17. — Le comunicazioni postali con Mosca sono ancora incomplete ed irregolari, e furono ieri interrotte.

Ieri all'ufficio centrale del telegrafo di Mosca si scoprì una macchina infernale a movimento d'orologeria che doveva esplodere un quarto d'ora più tardi.

L'amministrazione governativa prenderà misure per migliorare le penose condizioni di esistenza degli impiegati postali e telegrafici, condizioni che ora favoriscono l'agitazione.

La polizia di Mosca ha arrestato nottempo tutti i membri del nuovo ufficio di presidenza dell'unione e dei congressi degli impiegati postali e telegrafici.

Si è scoperto in via Ostojenka un grande laboratorio di materie esplesive e di accessori per la fabbricazione di bombe.

Il secondo reggimento dei granatieri di Rostow che si trova a Mosca, ed un distaccamento del quale ha rifiutato di assumere il servizio di polizia, si è ammutinato. Tutti i soldati del reggimento organizzarono un *meeting*, chiedendo la liberazione di tre compagni arrestati. Siccome il comandante rifiutò la loro liberazione essi stessi li liberarono. Allora il comandante autorizzò il *meeting* ed egli e gli ufficiali abbandonarono il reggimento che è ora diretto da un comitato di venti soldati. Una compagnia con mitragliatrice si è unita agli ammutinati.

I commessi dei magazzini dei mercanti di vini a Mosca scioperano.

Un redattore del giornale *Borba*, certo Skirmiand, è stato arrestato.

Si ha da Dorpan che il movimento rivoluzionario in Livonia guadagna la regione settentrionale del paese e la popolazione rurale dell'Estonia.

PIETROBURGO, 17. — I circoli operai trattano ora la questione di rispondere con la proclamazione dello sciopero generale politico all'arresto dei membri del Consiglio dei delegati operai. Lo sciopero verrebbe iniziato dagli operai.

VIENNA, 17. — È giunto l'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

KOWNO, 17. — Informazioni ufficiali che giungono qui da tutti i distretti dicono che i lituani sono in rivolta, distruggono gli edifici pubblici, le case e le scuole. Il popolo si impadronisce delle terre appartenenti alla chiesa ortodossa. Anche le case di preghiera dei vecchi credenti sono distrutte. Un impiegato russo è stato maltrattato. Sulla linea ferroviaria Libau-Romuy la circolazione dei treni è intralciata. Le truppe sono poco numerose. Bande armate attaccano i villaggi dei vecchi credenti.

PIETROBURGO, 17. — Un treno partito a mezzogiorno da Pietroburgo ha deviato ad un chilometro dalla città. Un'inchiesta fatta ha assodato che si trattò di un attentato; il treno portava trecentocinquanta *punds* di oro.

Lo sciopero dei mattatoi è generale.

Tutte le lettere impostate nelle cassette delle vie sono gettate nella Neva.

Due reggimenti di artiglieria sono stati disposti intorno a Tsarkoie Selo.

ATENE, 17. — In una riunione di deputati ministeriali il presidente del Consiglio, Ralli, ha dichiarato che in seguito alla coalizione delle opposizioni egli ha presentato al Re le dimissioni del Gabinetto.

Il Re chiamerà domani Theotokis, al quale, si assicura, darà l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

PIETROBURGO, 17. — (*Ufficiale*). — Il Governo è informato da varie parti che la popolazione, assai danneggiata dallo sciopero dei ferrovieri, è in un tale stato di eccitazione che, di fronte ad un nuovo sciopero, potrebbe abbandonarsi ad atti di violenza contro i ferrovieri, dei quali potrebbero rimanere vittime anche persone innocenti. In vista dei disordini in numerose località della Russia, riuscirà assai difficile al Governo di ristabilirvi l'ordine, se la popolazione si abbandonerà ad atti di violenza contro i ferrovieri scioperanti.

BERLINO, 17. — Oggi è stata fatta una dimostrazione a favore di un cordiale accordo fra la Germania e l'Inghilterra.

La riunione era convocata dalla Società commerciale: vi assistevano duemila persone.

È stata approvata la seguente mozione: « La riunione esprime la persuasione che un accordo cordiale fra la Germania e l'Inghilterra avvantaggerebbe non solo gli interessi delle due nazioni, ma anche lo sviluppo intellettuale ed economico del mondo ».

MOSCA, 18. — Gli uffici telegrafici della città sono aperti, come pure gran parte degli uffici postali; ma il loro funzionamento

non è completamente assicurato, a causa dello sciopero persistente dei fattorini. Nondimeno la maggioranza degli impiegati ha ri preso il servizio.

Il reggimento Rostow, che si era ammutinato, si è arreso.

MOSCA, 18. — Il reggimento Rostow si è arreso nelle seguenti circostanze.

I soldati della compagnia delle mitragliatrici del terzo e del quarto battaglione, malcontenti della presenza fra loro di rappresentanti dei partiti estremi, cominciarono a sottomettersi. Gli altri soldati dovettero seguire il loro esempio.

Dieci ammutinati, fra cui il loro capo Schebaroff, furono arrestati. Due altri che facevano parte del Comitato direttivo riuscirono a fuggire.

Gli ufficiali hanno ripreso i loro posti.

Sono state accolte le domande meno importanti formulate dai soldati e specialmente quelle relative all'inviolabilità della corrispondenza, all'aumento della razione dei viveri ed al pagamento regolare del soldo.

VARSAVIA, 18. — Ieri 1500 delegati rappresentanti i contadini di tutte le provincie della Polonia tennero una riunione nella quale affermarono la fedeltà dei cattolici polacchi alla patria e decisero che, prima della concessione dell'autonomia, siano reclamate: l'introduzione immediata della lingua polacca nelle scuole e nei tribunali, la facoltà per tutti i polacchi di potere accedere agli impieghi governativi, e l'istituzione di un tribunale arbitrale per risolvere le questioni tra i contadini e i proprietari; fu deciso infine di rifiutare di obbedire gli agitatori che predicano la violenza.

Ieri due sconosciuti tentarono di far saltare con la dinamite due costruzioni in legno contenenti i cavi telegrafici colleganti l'ufficio centrale di Varsavia con tutte le stazioni russe. L'esplosione produsse pochi danni.

La gendarmeria sequestrò alla stazione i giornali che pubblicavano il manifesto rivoluzionario del partito socialista.

Nei distretti di Volkowyszki, Kalwaria, Vladislawoff e Mariawpol, nel Governa di Suwalki, l'anarchia è completa. Le popolazioni o le truppe si sono ribellate. Gli abitanti rifiutano di pagare le imposte ed incendiano gli edifici governativi.

Il governatore chiese al governatore generale di Varsavia di proclamare lo stato d'assedio in tali distretti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Le truppe di marina internazionali sgombreranno oggi Lemnos e domani Mitilene.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 17 dicembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761.50.
Umidità relativa a mezzodì	72
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	$^3/_4$ nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 11.4, minimo 2 3.
Pioggia in 24 ore	mm. —

17 dicembre 1905.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Spagna, minima a 736 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 4 mm.; temperatura quasi ovunque aumentata; nebbie al sud-est; brine e geli sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 765 sul basso Adriatico, massimo tra 766-767 all'estremo Nord.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente sul versante Tirrenico, al sud e isole.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 dicembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	12 1	6 8
Genova	coperto	legg. mosso	11 7	9 7
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	7 6	0 1
Torino	sereno	—	4 9	0 0
Alessandria	$^1/_2$ coperto	—	3 2	0 0
Novara	sereno	—	6 8	— 1 0
Domodossola	sereno	—	7 8	— 4 1
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	6 8	— 2 4
Milano	coperto	—	7 2	0 8
Sondrio	sereno	—	5 0	— 1 3
Bergamo	$^3/_4$ coperto	—	8 5	2 2
Brescia	sereno	—	8 0	0 3
Cremona	nebbioso	—	6 2	— 1 8
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	4 3	— 0 9
Belluno	sereno	—	5 7	— 3 0
Udine	sereno	—	7 4	0 6
Treviso	sereno	—	2 0	0 8
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	5 3	1 2
Padova	nebbioso	—	5 4	— 1 3
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	4 2	— 1 5
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	6 1	— 1 0
Parma	$^1/_4$ coperto	—	8 3	1 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	7 6	0 9
Ferrara	coperto	—	5 8	0 4
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	7 6	1 0
Ravenna	nebbioso	—	7 6	— 3 0
Forlì	sereno	—	7 4	— 0 2
Pesaro	sereno	calmo	8 2	0 1
Ancona	sereno	calmo	9 0	5 0
Urbino	sereno	—	7 1	2 4
Macerata	sereno	—	9 8	4 5
Ascoli Piceno	sereno	—	10 0	1 8
Perugia	coperto	—	6 8	2 2
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	7 7	1 0
Lucca	coperto	—	7 0	1 9
Pisa	coperto	—	12 8	1 6
Livorno	coperto	calmo	11 9	4 7
Firenze	$^1/_4$ coperto	—	8 0	1 7
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	9 6	1 4
Siena	nebbioso	—	8 0	3 1
Grosseto	$^3/_4$ coperto	—	12 0	0 5
Roma	$^1/_4$ coperto	—	11 6	2 3
Teramo	sereno	—	9 9	1 5
Chieti	sereno	—	8 8	2 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	6 9	— 0 2
Foggia	sereno	—	11 0	0 8
Bari	coperto	legg. mosso	11 8	3 5
Lecce	coperto	—	10 8	2 3
Caserta	sereno	—	10 4	4 2
Napoli	sereno	calmo	10 5	5 1
Benevento	tempestoso	—	8 9	— 2 6
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	6 4	— 1 5
Caggiano	sereno	—	5 0	1 4
Potenza	sereno	—	5 6	0 0
Cosenza	sereno	—	10 0	0 0
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	6 4	— 1 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	$^3/_4$ coperto	calmo	14 7	7 5
Palermo	$^3/_4$ coperto	calmo	15 8	4 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	7 0
Messina	coperto	legg. mosso	14 6	11 6
Catania	coperto	calmo	12 9	6 9
Siracusa	coperto	legg. mosso	13 1	7 5
Cagliari	sereno	calmo	13 4	4 5
Sassari	coperto	—	11 6	6 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*